



Barnard esegui il terzo trapianto senza alcuna autorizzazione

Ha fatto morire il bimbo della donatrice africana?

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA LUNGA ESTATE A ROMA DEGLI 85 DELLA PISCINUTTA

- Da 80 giorni sono asserragliati nella fabbrica per difendere il posto di lavoro
- Questa sera all'Esedra una veglia di protesta. Negli ultimi anni a Roma 30.000 occupati in meno nell'industria

A pagina 3

Così Leone prepara la riapertura delle scuole e dell'Università

GRAVE PROVOCAZIONE CONTRO GLI STUDENTI

Iniziativa poliziesche, provvedimenti repressivi del Rettore, scandalistici servizi giornalistici: vari aspetti di un unico piano — Si vuole decapitare il movimento per imporre la pseudoriforma già travolta dalla lotta dei giovani e di tutte le forze democratiche — La questura denuncia «l'Unità» senza fare alcuna smentita

Ci riguarda tutti

UN TEMPO, le Università si preparavano alla riapertura autunnale riordinando le biblioteche, approntando i corsi di lezioni, attrezzando i nuovi laboratori. Se ne occupava il Ministero dell'Istruzione.

Quest'anno, in Italia come in Francia, è tutto diverso. I preparativi per il nuovo anno accademico consistono a Parigi nel coprire d'asfalto i sassi del pavé, nel Quartiere latino, consistono a Roma nel munire di inferriate le facoltà, nell'istituire commissioni di disciplina, nel dislocare bulldozer e reparti dell'esercito intorno agli atenei, passati ormai sotto la competenza di nuovi Ministeri: Interni e Difesa.

Al nostro Ministero dell'Istruzione, il governo Leone ha lasciato ora il compito accessorio di riproporre quelle pseudoriforme che il centro-sinistra aveva suggerito due anni or sono, che erano già allora inadeguate, e che l'ondata di ribellione studentesca e l'opposizione del PCI e del PSIUP avevano fatto erorrare al termine della scorsa legislatura.

Leone spera ora, decapitando il movimento studentesco con la repressione e preconstituendo una base programmatica arretrata al centro-sinistra più avanzata, su cui alcuni socialisti alimentano ancora illusioni, di impedire nell'autunno una seconda ondata di lotte giovanili che potrebbe coincidere con lotte operaie e contadine di ampia portata, accentuare la spinta a sinistra del 19 maggio e rompere il precario equilibrio su cui poggia il potere della DC.

mo grado di libertà e di partecipazione, di spirito critico, di creatività individuale e di massa. Le proposte di Leone non intaccano la struttura classista della scuola; pretendono di ridurre all'incompatibilità fra mandato parlamentare e insegnamento (necessaria, ma limitata a poche decine di professori) l'esigenza di un impegno a tempo pieno, totale, di quanti docenti occorrono per quasi mezzo milione di studenti; suggeriscono di modificare i concorsi a cattedra estraiendo a sorte i commissari, anziché abolire le cattedre ed i privilegi feudali che esse comportano; consentono una sperimentazione didattica «vigilata» dal Ministro (e dai bulldozer) ed una presenza minoritaria di studenti e assistenti negli organi di governo di questa Università, per evitare una gestione democratica di un'Università rinnovata nelle sue fondamenta, aperta cioè a tutte le classi sociali, a tutte le nuove correnti culturali, a tutti i rapporti con un mondo esterno ricco di sollecitazioni.

La risposta all'ondata repressiva ed alle pseudoriforme di Leone non può venire soltanto dal movimento studentesco, né dai professori, assistenti e incaricati che lo scorso anno hanno partecipato in misura scarsa alle lotte, e che ora, ritenendosi in una sola associazione e respingendo le tesi del governo, mostrano di voler assumere un ruolo maggiore. La risposta interessa ogni lavoratore, ogni famiglia italiana: non solo perché la libertà è indivisibile, ma perché il diritto allo studio, all'informazione aggiornata, ad una cultura estesa alle masse ed al tempo stesso qualificata, rappresenta nella nostra epoca una condizione indispensabile perché le classi lavoratrici non siano relegate in posizione subalterna.

NEL MOMENTO in cui le classi dirigenti individuali negli studenti un nuovo avversario politico, un movimento di lotta in espansione con ogni mezzo, insieme alla consapevolezza che una nuova forza si è aggiunta al movimento operaio, approntandovi anche nuove esigenze, sorge anche la necessità che nell'ambito delle reciproche autonomie vi siano momenti e temi di comune iniziativa: per conquistare, contro la violenza, nuovi spazi alla democrazia, per il diritto allo studio, per le rivendicazioni delle classi lavoratrici, per ottenere il superamento dei blocchi militari quale condizione per l'avanzata al socialismo in Occidente e per lo sviluppo della democrazia nei paesi socialisti.

Giovanni Berlinguer

Si delinea sempre più chiaramente il carattere provocatorio dell'azione intrapresa dal governo Leone per isolare, colpire e reprimere il movimento studentesco. E' in atto una manovra massiccia, che coinvolge e mobilita tutti gli strumenti dell'apparato statale: la polizia, i carabinieri e persino l'esercito; la parte più retriva del corpo accademico e la stampa padronale. Alle finestre delle facoltà dell'Ateneo romano vengono affisse le sbarre, è stata costituita la commissione disciplinare, che dovrà intervenire contro gli studenti e i docenti «irregolari», si è scatenata una vergognosa campagna della stampa di destra e governativa che cerca di creare nell'opinione pubblica un clima favorevole alla repressione violenta e brutale di eventuali e future iniziative studentesche.

La demagogia — alla quale questa campagna si ispira — risulta evidente dagli articoli, presentati con titoli a carattere eufemistico, che sono apparsi nella giornata di ieri su diversi giornali romani: «Annuncianti per ottobre bombe nei cinema e attacchi terroristici» o «Reduci dall'addestramento agli aguzzini dell'Ateneo» o «Si parla di guerra con armi e dinamite».

Il tentativo di creare artificiosamente preoccupazione e turbamento fra la popolazione della capitale appare qui con tutta evidenza. Si pubblicano notizie gravemente provocatorie e palesemente false, si preannuncia un «ottobre universitario fatto di terrorismo» allo scopo di giustificare i provvedimenti antidemocratici che il governo Leone ha già adottato o sta per adottare. E' appunto nel quadro di questa orchestrata manovra che ieri è giunta una denuncia anche al nostro giornale.

Nell'impossibilità di smentire le nostre documentate rivelazioni sull'operazione PRMS — prevenzione e repressioni molti studenteschi — i cui particolari sono stati pubblicati da noi su domenica che martedì scorso, la Questura ci ha denunciato per l'articolo nel quale si rendeva nota l'addestramento, nel retroterra delle grandi città, di truppe speciali per le eventuali manifestazioni di studenti.

Un flash dell'agenzia Ansa, delle 11.49 di ieri mattina ha trasmesso la velenosa della polizia. Ecco il testo: «La questura di Roma, su conformi istruzioni della direzione generale della Pubblica sicurezza, ha denunciato alla competente autorità giudiziaria, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 656 del codice penale l'Unità di oggi per l'articolo "Le truppe del PRMS si addestrano nel retroterra delle grandi città"».

L'articolo 656, a norma del quale siamo stati denunciati sotto il titolo di «Pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate, o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico», detta testualmente: «Chiunque pubblica o diffonde notizie false o esagerate o tendenziose per le quali possa essere turbato l'ordine pubblico è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 24 mila lire».

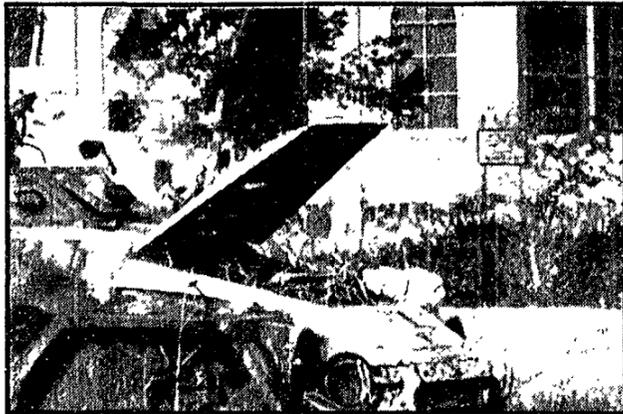
Che le nostre rivelazioni fossero, esagerate o tendenziose, ce n'è un solo modo di dimostrarlo: smentirci ciò che abbiamo scritto. Smentita — ripetiamo — che la questura si è ben guardata di fare, visto che le notizie pubblicate dall'Unità sono vere e come tali non possono essere né esagerate, né tendenziose.

Il viaggio a Mosca del premier cecoslovacco

Kossighin e Cernik firmano importanti accordi economici

Cernik si è incontrato anche con Breznev e Podgorni e ha discusso le misure per l'attuazione degli accordi di Mosca. L'URSS fornirà metano e i due paesi insieme costruiranno un gasdotto in territorio sovietico - La «Pravda» polemizza con la stampa di Praga e di Bratislava e insiste nel chiedere che essa accetti la tesi della «controrivoluzione»

Colloqui di GC Pajetta a Budapest con i dirigenti ungheresi



I GIORNALI EGIZIANI: I giornali del Cairo affermano che la grave lesione politica e militare nel Medio Oriente sta aumentando e che Israele attaccherà. I giornali egiziani preparano una nuova azione aggressiva. A Tel Aviv il tono della stampa è minaccioso. Gli israeliani hanno praticamente isolato Gerusalemme con un fitto cordone di sbarramenti e posti di blocco. Nella foto: una chiesa coperta di Qantara danneggiata durante i combattimenti di domenica A PAGINA 11

Mentre Tanassi parla di rinnovo automatico della NATO

LEONE DIFENDE L'ATLANTISMO COME SCELTA «INDECLINABILE»

La polemica sugli indirizzi della politica estera italiana, che ha preso le mosse dalle irresponsabili decisioni assunte dal governo sulla scia della campagna anticommunistica, si è estesa e acuita. Il presidente del Consiglio Leone inaugurando a Bari la Fiera del Levante ha colto l'occasione per tentare una difesa dell'operato del suo ministero. «L'Europa è un sistema che non può essere abbandonato», ha detto. «L'Europa è un sistema che non può essere abbandonato», ha detto. «L'Europa è un sistema che non può essere abbandonato», ha detto.

La polemica sugli indirizzi della politica estera italiana, che ha preso le mosse dalle irresponsabili decisioni assunte dal governo sulla scia della campagna anticommunistica, si è estesa e acuita. Il presidente del Consiglio Leone inaugurando a Bari la Fiera del Levante ha colto l'occasione per tentare una difesa dell'operato del suo ministero. «L'Europa è un sistema che non può essere abbandonato», ha detto. «L'Europa è un sistema che non può essere abbandonato», ha detto. «L'Europa è un sistema che non può essere abbandonato», ha detto.

Johnson non sospenderemo i bombardamenti sul Vietnam

NEW ORLEANS, 10. Il presidente Johnson ha dichiarato oggi a New Orleans che non intende ordinare una cessazione completa dei bombardamenti sul Vietnam del nord, come chiesto da numerosi uomini politici nei giorni scorsi.

Dalla nostra redazione MOSCA, 10. Kossighin e Cernik hanno firmato oggi al Cremlino, a conclusione delle conversazioni ufficiali fra i due delegazioni governative, un protocollo sui problemi economici (del quale non è stato ancora reso noto il contenuto) e un accordo plurilaterale per le forniture alla Cecoslovacchia di gas naturale sovietico e per la costruzione in territorio sovietico di un gasdotto. Cernik era giunto in mattinata a Mosca insieme al vice primo ministro Hamous, e al ministro del commercio con l'estero Valcek.

Ad attendere l'aereo che ha condotto qui la delegazione cecoslovacca erano all'aeroporto di Vnukovo il primo ministro Kossighin, il viceministro del commercio estero Kuzmin e il vice ministro degli esteri Iliev. Cernik è sceso rapidamente dall'aereo, ha salutato Kossighin e, dopo aver passato in rivista il reparto di onore, è salito in macchina col premier sovietico.

Gli incontri hanno avuto inizio poco dopo al Cremlino. Da parte sovietica erano con Kossighin il vice primo ministro Baibakov, il ministro degli esteri Gromiko, il vice ministro del commercio estero Kuzmin e l'incaricato del Gosplan. La composizione delle due delegazioni indica chiaramente che al centro delle discussioni vi sono stati fondamentalmente problemi economici. Già Cernik, parlando a Praga subito dopo il suo rientro da Mosca insieme a Dubcek Svoboda e gli altri dirigenti cecoslovacchi, aveva preannunciato il resto il probabile inizio di trattative con l'Unione Sovietica per iniziative straordinarie di aiuto economico al la Cecoslovacchia. Contro il preannunciato Cernik aveva anche accennato — come si ricorderà — ad un probabile nuovo vertice fra i massimi dirigenti dei due paesi per discutere di nuovi termini con cui la «normalizzazione».

Nulla si sa di preciso per quello che riguarda il vertice. Lo atteggiamento della stampa sovietica è tale anzi da scoraggiare.

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 10. (C. B.) — Il compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico del nostro partito — che era giunto ieri sera alle 23 all'aeroporto di Ferihegy proveniente da Bucarest — si è incontrato stamane qui a Budapest, nella sede del Comitato centrale del POSU, con il compagno Zoltan Komosin, segretario del Comitato centrale e responsabile della sezione Esteri e con altri compagni ungheresi dirigenti del partito.

Nel corso dei colloqui — che proseguiranno anche nella giornata di domani — sono stati esaminati alcuni problemi della situazione internazionale e si è avuto uno scambio di informazioni sulle posizioni dei due partiti.

OGGI il vigilante

NELLA ammirazione che nutriamo — sincera e profonda — per l'on. Cariglia, vice segretario del partito socialista unificato, e un accordo plurilaterale per le forniture alla Cecoslovacchia di gas naturale sovietico e per la costruzione in territorio sovietico di un gasdotto. Cernik era giunto in mattinata a Mosca insieme al vice primo ministro Hamous, e al ministro del commercio con l'estero Valcek.

Ad attendere l'aereo che ha condotto qui la delegazione cecoslovacca erano all'aeroporto di Vnukovo il primo ministro Kossighin, il viceministro del commercio estero Kuzmin e il vice ministro degli esteri Iliev. Cernik è sceso rapidamente dall'aereo, ha salutato Kossighin e, dopo aver passato in rivista il reparto di onore, è salito in macchina col premier sovietico.

Gli incontri hanno avuto inizio poco dopo al Cremlino. Da parte sovietica erano con Kossighin il vice primo ministro Baibakov, il ministro degli esteri Gromiko, il vice ministro del commercio estero Kuzmin e l'incaricato del Gosplan. La composizione delle due delegazioni indica chiaramente che al centro delle discussioni vi sono stati fondamentalmente problemi economici. Già Cernik, parlando a Praga subito dopo il suo rientro da Mosca insieme a Dubcek Svoboda e gli altri dirigenti cecoslovacchi, aveva preannunciato il resto il probabile inizio di trattative con l'Unione Sovietica per iniziative straordinarie di aiuto economico al la Cecoslovacchia. Contro il preannunciato Cernik aveva anche accennato — come si ricorderà — ad un probabile nuovo vertice fra i massimi dirigenti dei due paesi per discutere di nuovi termini con cui la «normalizzazione».

Nulla si sa di preciso per quello che riguarda il vertice. Lo atteggiamento della stampa sovietica è tale anzi da scoraggiare.

Sugli avvenimenti della Cecoslovacchia

Nessun incontro fra la CGIL e i sindacati dei 5 paesi del Patto di Varsavia

Chiara messa a punto della segreteria confederale in merito alle inesatte notizie diffuse da alcuni giornali

Alcuni giornali, e in primo luogo l'Avanti!, hanno pubblicato ieri informazioni inesatte circa un invito rivolto alla CGIL dai sindacati dei cinque paesi del Patto di Varsavia. In cui, truppe hanno occupato la Cecoslovacchia. Nel merito la segreteria della CGIL comunica quanto segue:

La CGIL, ha ricevuto nel giorno scorso dal Consiglio centrale dei sindacati sovietici la proposta per un incontro a Mosca — entro la fine del mese — a cui avrebbero dovuto partecipare i dirigenti dei sindacati dei cinque paesi del Patto di Varsavia, che hanno come staff principale il ministero interamericano in Cecoslovacchia, o la segreteria della CGIL.

Anche in relazione a indicazioni diffuse stamane dalla stampa, la CGIL precisa che tale proposta è stata avanzata dal presidente del sindacato sovietico, Seolopov, nel corso di una conferenza telefonica con l'on. Lama segretario della CGIL.

Ieri mattina la segreteria confederale, presa in esame la proposta, ha immediatamente convenuto di non poter accettare perché la CGIL ritiene necessaria una sollecita convocazione degli organi statali della FSM. La CGIL vuole evitare lo scavalco degli organi dirigenti della FSM e la formazione all'interno della FSM stessa, di raggruppamenti di organizzazioni alle quali siano riconosciute funzioni particolari rispetto ad altre centrali sindacali aderenti alla FSM stessa.

Alla luce dei profondi dissensi esistenti sull'intervento militare in Cecoslovacchia la CGIL, sottolinea inoltre, nella sua risposta, che se si volesse addentrare ad una riunione delle organizzazioni sindacali dell'Europa, si dovrebbero riunire tutte le centrali aderenti alla FSM, senza nessuna esclusione.

per garantire la conoscenza delle diverse situazioni o dei vari punti di vista, cui come staff esprime il dalla varia organizzazione rappresentate.

Con l'occasione la CGIL conferma la sua determinazione, già chiaramente espressa, di aderire ad incontri bilaterali o di promozioni assai strette, con tutte le organizzazioni sindacali dei paesi socialisti, ma con un impegno di non poter accettare perché la CGIL ritiene necessaria una sollecita convocazione degli organi statali della FSM. La CGIL vuole evitare lo scavalco degli organi dirigenti della FSM e la formazione all'interno della FSM stessa, di raggruppamenti di organizzazioni alle quali siano riconosciute funzioni particolari rispetto ad altre centrali sindacali aderenti alla FSM stessa.

Alla luce dei profondi dissensi esistenti sull'intervento militare in Cecoslovacchia la CGIL, sottolinea inoltre, nella sua risposta, che se si volesse addentrare ad una riunione delle organizzazioni sindacali dell'Europa, si dovrebbero riunire tutte le centrali aderenti alla FSM, senza nessuna esclusione.

Indicative scelte della stampa borghese

Pieno appoggio a Nenni dal giornale della Fiat

Il PSU invitato a non perdere tempo in discussioni interne e a riprendere al più presto la collaborazione con la Democrazia Cristiana - Il convegno della frazione manciniana - Altri risultati dei congressi sezionali

Ieri il quotidiano della Fiat è uscito con un editoriale che raccomanda al PSU di svegliarsi, di non perdere tempo in polemiche interne, di rimettersi alla autorità di Pietro Nenni o di incamminarsi alla svelta sulla strada del centro-sinistra. La grande stampa borghese ha fretta di veder ricostituito un governo che sia più «robusto» di quello attuale, cioè un governo tripartito. Pietro Nenni ha ancora più fretta. E non esita a dargli ragione di coniare De Martino, Tanassi e Giolitti ad andare al congresso

con un accordo già fatto, i suoi luogotenenti hanno organizzato il convegno della frazione cui quale hanno invitato presentarsi come portatori di una «posizione unitaria». Va ricordato che l'unità del PSU, come la concepisce Nenni, equivale a discriminare la sinistra del partito e a optare senza riserva per il «fianco» del centro-sinistra. Su i socialisti si aderissero a questo «appello» non si vede, in fondo, per quale ragione dovrebbero riunirsi in congresso.

Nonni non è intervenuto

all'assemblea di «Autonomia socialista», perché egli tiene a chiarire — senza che nessuno nel PSU lo creda — come il leader al di sopra della mischia. In vece sua ha parlato Ferri, presenti Mazzoni, Profi, Vigliani, Corona, Matteoli e tutti gli altri «tras» che spuntano di tornare a «collaborare» con la DC.

Ferri ha lamentato che le proposte di Nenni non siano state immediatamente raccolte dagli altri leaders nella recente riunione di direzione. In particolare egli ha polemizzato con la segreteria, colpevole di non aver saputo parlare a compimento l'unificazione socialdemocratica o di essersi pronunciata per il «disimpegno» dal governo. Trovandosi a sostenere il governo Leone senza parteciparvi, i socialisti — questo è il ragionamento o il rammarico di Ferri — avranno nella trattativa per la ripresa del centro-sinistra una forza contrattuale assai minore. Comunque nessun dubbio che l'alleanza con la DC vada rilanciata pur con qualche «correzione».

Per Ferri il congresso deve soltanto ratificare quanto indirizzato. Quanto al «disimpegno verso Mosca espresso dal PCI» l'oratore ha detto che «è certamente un fatto nuovo, ma sarebbe un grave errore ritenere che esso segni l'avvio di un superamento dei motivi di divisione esistenti tra socialisti e comunisti».

Frattanto «Riscossa o unità socialista» ha reso noti altri risultati di congressi sezionali. In otto centri della provincia di Lecce i demarctanti hanno ricevuto il 63,9 per cento dei voti, in otto altri centri il 27,9 per cento, la sinistra il 4,9% e Tanassi l'1,7. In tredici sezioni della provincia di Messina De Martino ottenne il 58,1 per cento mentre il 10,8 va a Nenni, il 18,7 alla sinistra, il 4,6 Tanassi, il 3,8 a Giolitti. La destra del partito «è in difficoltà», ha detto il lombardiano Querci. Non regge: «è in difficoltà la politica internazionale — di totale accettazione dell'atlantismo — e di conseguenza il suo «si» aprioristico alla politica di centro-sinistra». Secondo Querci i demarctanti vanno dispendiosi a valutare in senso meno rincuorante gli atteggiamenti da prendere in politica estera o, parallelamente, in senso più costruttivo la presa di posizione del PCI. «Il congresso — sostiene Querci — comincia oggi e anche sotto il profilo delle alleanze potrebbe riservare sorprese».

Al socialdemocratico che hanno detto di considerare la corrente di Lombardi «politicamente e psicologicamente fuori del partito», ha risposto Signorile deplorando la polemica congressuale sia scudata a «livelli squallidi». «Se Tanassi pensa di aver reso atlantico la aspirazione neutralista dei socialisti italiani andrà in corso a gravi delusioni. Ma i compagni di Riscossa socialista (i demarctanti; ndr) devono spiegare al partito come ritengono possibile creare maggioranze con chi

ha fatto dell'atlantismo ortodosso una bandiera».

Nel pomeriggio si è riunita alla Famulicea la direzione della DC. L'argomento in discussione era il congresso europeo della DC che si apre domani a Venezia.

RO. F.

Domani l'apertura a Bologna

UN TELEGIORNALE LIBERO AL FESTIVAL DELL'UNITÀ

Funzionerà a circuito chiuso ogni sera nel parco della Montagnola - Ritorna su questo video Dario Fo - Una interessante serie di documentari

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 10. «L'Unità» — ma ogni giorno il suo numero aumenta e di tanto in tanto gli organi del Festival dell'Unità, che si apre per domenica, saranno molti di più. In un'aula a grandi lettere, verso l'ingresso di viale di entusiasmo.

La città del Festival cresce come l'erica sotto le mani abili e attente di questo esultante di compagni, breccia forma, si ravviva di mille colori. Passando per piazza VIII agosto oggi si poteva vedere in gran parte montato il frontale dell'ingresso che si dispiega per

decine di metri su una enorme parete di tubi di ferro. Alle due estremità sono già sistemati al loro posto due quadri «avanzati» (lavoratori) fandi bianchi su cui si muovono in una varia tonalità di rosso, rotti e figure di popolo. E' un'aula a grandi lettere, verso l'ingresso di viale di entusiasmo.

La città del Festival cresce come l'erica sotto le mani abili e attente di questo esultante di compagni, breccia forma, si ravviva di mille colori. Passando per piazza VIII agosto oggi si poteva vedere in gran parte montato il frontale dell'ingresso che si dispiega per

le giorni della vita del festival. Ed ecco ora qualche altra notizia e curiosità su quanto spetta ai visitatori della Montagnola. Cominciamo dalla TV a cui abbiamo accennato ieri.

Nella palazzina del parco, al secondo piano, si è installato il gruppo che ogni sera manterrà in onda un intero programma televisivo sul circuito chiuso all'interno del Festival. Ci sono giornalisti, registi, grafici, operatori e tecnici. E' stato allestito un «studio» in cui sono stati allestiti in altrettanti punti del Festival, giardini, ristoranti, stands. Due telecamere riprenderanno ogni sera in applicazione che avrà luogo in un'aula «tecnica» centrale, oltre la via del Festival, la gente nei ristoranti, nei diversi padiglioni, si faranno interviste col pubblico. Ma questo è solo un aspetto del lavoro che ogni sera prenderà il via un telegiornale, il «notiziario TV». Informazioni sui fatti del giorno, politica estera, politica interna. Notizie senza commento, tutte notizie, tutto quello tanto per intendersi, che la TV italiana non ci ha mai veduto né sentire, le lotte operaie e contadine per esempio, o che accadono a modo suo. Poi, dopo il notiziario, ogni sera ci sarà un'intervista con un «protagonista», ma non un intervista che siamo soliti vedere proprio (Giovani) sera, durante la prima trasmissione, apparirà sul video un'opera della Pannofili, la fabbrica italiana occupata dalle lavoratori per oltre un mese in una (senza lotta contro il padrone) la propaganda della TV libera saranno cioè i lavoratori, in un'aula di tutti i giorni con i loro problemi, le loro difficoltà, i loro desideri e giudizi. Il programma proseguirà con dibattiti a più voci, polemiche di libera opinione e tendenza che commentano questo o quel problema di attualità. Poi i documentari giornalistici (Spagna, Cuba, Vietnam, USA, Cuba, Che Guevara, neorealismo nella Germania occupata, ecc.) in gran parte sul video.

Crisi dopo l'elezione del sindaco Guglielminetti

TORINO: I VOTI LIBERALI DIVIDONO DC E SOCIALISTI

Nove consiglieri del PSU si oppongono al risultato della votazione - Anche la sinistra dc sottolinea «I gravi problemi politici» posti dai voti liberali - Una dichiarazione del compagno Minucel

Dalla nostra redazione

TORINO, 10. Giuseppe Grosso, preside della facoltà di giurisprudenza e dal 1964 sindaco di Torino, «eri ha raccontato le sue cose dal pulpito prospettando la «Salva del marò» di Palazzo civico, ha salutato il suo segretario e ha lasciato il municipio. Non ha voluto nemmeno che l'attuale lo accompagnasse a casa, telefonando a mo' di congedo e con lui è tornato nella sua abitazione in corso Lecco.

Pochi ore dopo, democristiani, liberali e una parte del socialismo si sono radunati al municipio di Torino, ora tra i fondatori del Partito popolare, uomo della Resistenza, e un gruppo di socialisti in seno al CLN regionale) e da dopo la guerra di Liberazione amministratore del comune e della provincia, dove per molti anni ricoprì l'incarico durante la gestione del prof. Grosso l'incarico di vice presidente; attualmente era assessore comunale al Lavoro.

La crisi del centro sinistra, maturata da mesi ed esplosa il 17 giugno con le dimissioni degli assessori democristiani e socialisti, si è risolta con una votazione che vede come forza determinante il partito liberale, sbarcato nel 1966 dalla giunta, quando si mosse, come una direttrice del regime, il centro sinistra in tutti i grossi centri del paese.

L'avv. Guglielminetti è passato inspiegabilmente alla guida del centro sinistra «romano» e ora però già avuto il 31 agosto quando era necessaria la maggioranza assoluta. Degli 80 consiglieri era solo a stelle il prof. Grosso, il quale come solito, aveva lasciato al consiglio una lettera nella qua le ribadiva le accuse contro i gruppi di potere e i probabili del partito, accuse che non aveva mai avuto il coraggio di esprimere ufficialmente a tempo. Con 70 consiglieri erano necessari almeno 40 voti. Dalle urne sono uscite 44 schede per l'avv. Guglielminetti di cui 23 con il voto dei democristiani, 12 con voto liberale e probabilmente 9 voti socialisti.

I democristiani avevano perso un voto per strada avendo la professoressa Tullamanna annunciato la sua scheda «bianca», in segno di protesta contro i metodi adottati durante la crisi da quello che era stato il suo segretario, ma tant'altro. Da tempo la consigliere è dimissionaria dalla DC. I liberali avevano votato in blocco, uniti e compatti, mentre del 15 socialisti sono una parte aveva votato per il sindaco democristiano designato dagli alleati del centro sinistra.

Una crisi votata e imposta dai socialisti per un «effettivo spostamento a sinistra sulla base dei risultati scaturiti dal voto del 19 maggio» si risolveva così con una violenta strizzata d'occhio. Non solo a caratterizzare l'invocazione del «nuovo» centro sinistra si ergevano i democristiani (12 voti del partito liberale, ma tutta l'operazione condotta dai democristiani e dalla corrente socialdemocratica del PSU assunse la concretezza di una congiura.

Il prof. Astengo della sinistra socialista e l'on. Mirra Ivallini (democristiano) si riservavano di trasferire in sede politica la valutazione del voto liberale e lo stesso Guglielminetti, non glielo a sindaco, pur ringraziando per la fiducia e la stima a lui accordate, si riservava di accettare o meno l'incarico senza prima conoscere la composizione della futura giunta, il programma della vicina Amministrazione, la soluzione che si intende proporre per i più scottanti problemi politici.

Punto a capo. Mentre i democristiani di tutte le correnti chiedevano a gran voce di mettere fine alla seduta e di non procedere alla elezione della giunta, visto che ormai ogni preventivo accordo con i socialisti non aveva più alcuna validità, la corrente dei socialisti del PSU, a cui da tempo si è affiancato un ex socialdemocratico (Moratti), dimisero ai giornali un comunicato in cui si esprimeva un'incertezza a una situazione «insostenibile» per i socialisti perché fuori della linea del partito. In tale situazione — prosegue il comunicato — l'avv. Guglielminetti non può essere considerato sindaco di un'amministrazione di centro sinistra».

Anche la sinistra democristiana per bocca dei consiglieri Accornero e on. Rodolfo dichiarava subito dopo la seduta che «la confluenza dei voti liberali propone gravi problemi politici così come la mancata adesione di una parte dei socialisti. Non si può formare una giunta di centro sinistra se non contando sui voti dei partiti che lo compongono».

A poco meno di 24 ore dalla elezione del nuovo sindaco di Torino, la situazione è più confusa di prima. L'Esecutivo socialista convocato d'urgenza sta discutendo il voto dei liberali e la riunione è ancora in corso. I liberali della protesta socialista (9) rappresentano la maggioranza del gruppo consiliare (15) o sono in grado, malgrado la condizione di semi-indipendenza nei confronti dell'on. Magliano, padrone di fatto incontrastato del PSU a

«Torino, di bloccare l'operazione di centro sinistra».

Il sindaco stamane non ha inteso prendere possesso dell'ufficio e non ha ancora deciso se giurare o meno. La giunta dimissionaria, non ha più la veste per funzionare nemmeno per la cosiddetta ordinaria amministrazione. Anche La Stampa, che in queste settimane ha cooperato per il siluramento di Grosso, al sta rendendo conto che non basta oggi, a risolvere i problemi di una città come Torino. Lunedi prossimo dovrebbe aver luogo la seduta di elezione della giunta, ma questa è assai improbabile.

Il compagno Adalberto Minucel, consigliere del gruppo comunista e segretario provinciale della federazione del PCI, oggi ha rilanciato ai giornali una dichiarazione in cui si afferma che «i democristiani e socialdemocratici volevano a tutti i costi l'ingresso della destra liberale nella maggioranza perché si riprendeva conto che il centro sinistra, nato a Torino senza una vera maggioranza preconstituita, non aveva dinanzi a sé alcuna prospettiva di essere stabile, prima o poi, a essere travolto». La dichiarazione prosegue: «Al punto cui siamo giunti, i compagni socialisti e la sinistra della DC non possono tuttavia massacrare quegli elementi di ambiguità che hanno finora caratterizzato la loro posizione. La loro richiesta di un «voto di sinistra puro» o alternativa al disegno socialdemocratico, è destinata a rimanere, nella migliore delle ipotesi, una pia illusione. Essi devono trovare il coraggio di compiere un'analisi realistica del centro sinistra e della sua logica intrinseca, per comprendere che proprio in questa logica sta la ragione della loro impotenza e della loro subordinazione ai «dotto» dei due partiti. Questa logica può essere spezzata soltanto attraverso la ricerca di una nuova unità con tutto lo sforzo di sinistra».

Otello Pacifico

Sulla ripresa sindacale

Dibattito CGIL, CISL, UIL venerdì alla radio

Venerdì prossimo sarà trasmesso alla radio, nella rubrica «La voce del lavoratore», un dibattito sul problema della ripresa sindacale, dopo la pausa federale. Vi parteciperanno il vice segretario della CGIL Mario Delio, il segretario confederale della CISL sen. Dionigi Coppo e il segretario confederale della UIL Giorgio Benvenuto.

Per il diritto al lavoro

Comitato unitario d'agitazione degli insegnanti fuori ruolo

Concluso ieri con successo lo sciopero di 48 ore

I sindacati della scuola della CGIL, CISL, SNAPRI, LADISM, considerano lo sciopero degli insegnanti fuori ruolo svoltosi con successo nei giorni 9 e 10 settembre e come un momento estremamente riuscito e positivo di una lotta che deve allargarsi e deve vedere impegnate tutte le forze sindacali disponibili per una battaglia volta a dare dignità e libertà ai lavoratori interessati ad alla scuola tutta».

«Ancora una volta, anche

in questa importante occasione — rileva un comunicato unitario — si è dovuto constatare il totale disimpegno e la grave e negativa posizione dei sindacati autonomi traditi, ormai incapaci di rappresentare gli interessi concreti dei lavoratori. I sindacati della scuola della CGIL, CISL, SNAPRI, LADISM, riaffermano il loro impegno attraverso la costituzione di un comitato di agitazione permanente, aperto a tutte quelle

forze sindacali che vogliono validamente contribuire alla soluzione del problema più urgente del personale della scuola: il diritto al lavoro. Scopo di questo comitato è di promuovere le prossime lotte cercando di mobilitare tutte le forze, investendo l'opinione pubblica, e soprattutto gli operai, i contadini, gli studenti, organicamente interessati alla soluzione di un problema che coinvolge la struttura stessa della scuola italiana».

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Drammatica protesta popolare, stamane, davanti al municipio di Palermo.

Dopo l'acqua, le case. Normalizzati (si fa per dire) la situazione idrica che ieri era precipitata in seguito all'inquinamento delle acque dello Scanzano e che rischiava di lasciare assediata mezza Palermo, è riesposto infatti il problema della casa per i 4 mila sinistrati del terremoto di gennaio.

Per avere un alloggio essi erano stati costretti ad occupare tutti i lotti di case popolari disponibili al viale Michelangelo, a Falsomiele e in altre zone della città, e che l'amministrazione municipale cedeva di assegnare con criteri clientelari alla vigilia delle elezioni di maggio. E si sinistrati hanno vissuto per tutti questi mesi senz'acqua e senza luce nel fango e nell'immondizia con la assicurazione che

la loro posizione sarebbe stata regolarizzata e i contratti finalmente stipulati. Invece, ieri la polizia ha dato il via alla operazione sfratto.

La protesta, per il precipitare della situazione, è scoppiata stamane con una imponente manifestazione dei sinistrati davanti al Palazzo delle Aquile, dove la giunta aveva fatto affluire incalzanti forze di polizia e carabinieri. Dopo una saccente attesa, una delegazione dei comitati di quartiere, accompagnata dai consiglieri comunali Ferretti, Viviani, Barcellona (PCI) e Mazzola (PSIUP) e inoltre dal presidente e dal segretario dell'Associazione inquilini e senza casa, Annibale D'Avanzo, è stata ricevuta dal sindaco Bevilacqua il quale ha comunicato che tutti gli sfratti sono sospesi, ma ha cercato poi di guadagnare tempo sostenendo che la commissione per le assegnazioni «sta lavorando». In realtà, la commissione non è stata mai convocata! Da qui la decisione dei sinistrati di insurre la lotta.

Stasera si sono svolte in molti lotti di case occupate dai sinistrati delle assemblee; altre se ne terranno domani. Giovedì sera nuova manifestazione davanti al municipio in occasione del dibattito sulle dimissioni di Bevilacqua. E' probabile che nei prossimi giorni si vada a proteste ancora più clamorose e generali che, secondo i dirigenti dell'Associazione, potrebbero culminare in una vigilia dei sinistrati nel cuore della città.

g. f. p.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basile con i fastidiosi imbecchi ad i rasi, pariciclosi il nuovo liquido agli a ceccherini, imbecchi che sono d'alta Italia di queste parti e persino frutta eccitata.

« Note » della FGCI per un dibattito

14 punti sulla Cecoslovacchia

Sull'ultimo numero di « Nuova generazione » intenzionalmente dedicato agli avvenimenti cecoslovacchi...

La democrazia socialista diventa un concetto indispensabile per lo sviluppo del socialismo in ogni situazione...

Esaminare le motivazioni dell'intervento in Cecoslovacchia e le caratteristiche del « nuovo corso »...

URBANA (Illinois) Trecento studenti negri dell'Università di Illinois...

Un'«isola operaia» in lotta da 80 giorni perché Roma non diventi la capitale della disoccupazione

Dopo averli sfruttati per 20 anni li hanno licenziati dall'oggi al domani - « Quando la città era in vacanza siamo andati a spiegare la nostra lotta ai turisti a Trinità dei Monti e al Colosseo » - 30 mila unità in meno nell'industria e 17 mila in agricoltura - Dove inizia il Mezzogiorno



Hanno trascorso 80 giorni in fabbrica... Lottiamo uniti... Le rivendicazioni che chiedono in causa l'industria a partecipazione statale...



Da più giorni gli operai della Pischiutta picchettano in continuazione il ministero delle partecipazioni statali

che della capitale e della regione... Una struttura che crolla... Il assetto economico della regione è arretrato rispetto per responsabilità di una politica...

Il Mezzogiorno Per salvatori industriali romani non sa far altro che ricorrere ai licenziamenti allo sfruttamento sempre più intenso...

I ragazzi della parrocchia... Ed è stata dura specie a metà agosto - raccontano gli operai - quando la città si è svuotata...

Si aprirà tra nove giorni a Torino nell'accogliente cornice di « Italia '61 »

I METALLI AL CENTRO DEL 18° SALONE DELLA TECNICA

Vi prendono parte i maggiori paesi industriali tra cui URSS e USA - L'Italia al terzo posto nella produzione dell'acciaio - Tra le industrie nazionali saranno presenti Fiat, Cogne, Falk, Dalmine e le industrie a partecipazione statale

Dalla nostra redazione TORINO 10. Con la partecipazione di 20 nazioni Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Danimarca, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Giappone e Gran Bretagna...

de metalli dalla lavorazione al loro impiego. L'attenzione è dedicata a questa specifico comparto produttivo...

un grande allestimento allo ad illustrare la metallurgia e per la produzione meccanica...

al grande pubblico. Anche in questo settore, l'industria italiana - grazie soprattutto ad una espansione della domanda interna - offre un bilancio soddisfacente...

Tra le mostre specializzate sono ricche di segnalazioni quelle relative all'ottica dove campeggiano le realizzazioni tecniche delle crisi giapponesi alle macchine e attrezzature per l'edilizia...

sportivi a fare dai vari tipi di « gratta e vinci » ai brat tipisti meccanici agli sgombratori ai mezzi collettivi ed individuali di risalita...

Oggi a Milano il primo aereo CSA da Praga. Il collegamento tra Praga e Roma comincerà venerdì.

Ma ormai la lotta della Pischiutta non è soltanto degli ottantacinque operai né di un quartiere è il simbolo della battaglia di tutta una città che non vuole diventare la capitale della disoccupazione...

Inaugurata la Fiera internazionale di Bari

Leone esalta i regali del governo ai padroni

Diverso il tono dei discorsi del sindaco della città e del presidente della Fiera: il primo parla del dramma dell'acqua, il secondo critica la politica agricola governativa - Grottesco intervento del ministro per il Mezzogiorno, on. Caiati

Dal nostro inviato

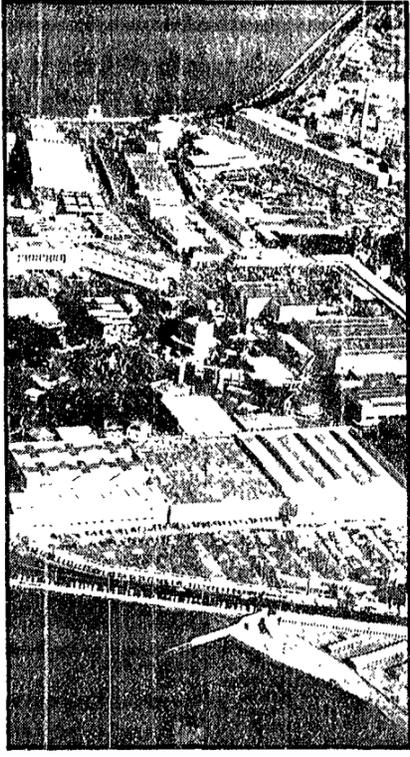
BARI, 10. Il presidente del Consiglio Giovanni Leone ha oggi inaugurato la 32. Fiera del Levante che si concluderà il 23 settembre offrendo nuovi volti alle imprese che investono nel Mezzogiorno, nel quadro della vecchia politica che ha già condotto al peggioramento relativo del Sud rispetto al resto d'Italia. L'on. Leone si è dato delle molte frasi retoriche ha parlato anzitutto di denaro; ha presentato come una grande decisione politica il fatto che il governo ha «trovato» i 560 miliardi necessari per rifinanziare le già previste attività della Cassa sino al 1970; ha magnificato la decisione di sgravare le imprese del Mezzogiorno che debbono pagare le grandissime quote del contributo dovuto all'INPS sui salari, esattamente del 12%.

problema dell'approvvigionamento idrico la cui soluzione rappresenta una esigenza primaria di civiltà oltre che il presupposto indispensabile per la crescita economica della regione». Trisorio Luzzi parlava a nome della Puglia ma non c'è regione del Mezzogiorno che non possa vantare una tale drammatica necessità; e non c'è regione in cui i programmi di spesa della Cassa, presi anche al 1960 promettono di risolvere la questione dell'acqua.

Ancora più esplicita e diffusa è stata la critica del presidente della Fiera dottor Triggiani. Egli ha rilevato anzitutto l'impatto negativo gravido di conseguenze della economia meridionale — anzitutto in gran parte agricola — col mercato comune europeo. Per Triggiani «non è sufficiente fare affidamento su una politica di organizzazione comune dei mercati e su una politica dei prezzi ma è necessario dare un decisivo impulso alla ristrutturazione della nostra agricoltura e specialmente in direzione dell'industrializzazione. Dietro queste critiche ci sono le lotte dei lavoratori pugliesi nelle fabbriche e in campagna per rivendicazioni economiche che postulano una politica meridionalistica fondata su cambiamenti nei rapporti di potere e politici».

Non sono cose nuove ma è bene che siano state ridette perché dalle risposte dipendono sostanziali interessi di tutto il Mezzogiorno: la possibilità di trovare lavoro per centinaia di migliaia di persone e ridurre l'emigrazione che preme ancora in modo drammatico sulla vita quotidiana di tutti comprimendo i salari e spopolando zone una volta economicamente attrezzate. Se l'on. Leone si è limitato a vendere la sua merce preparata al gran cuciniere della politica economica del suo governo, il ministro Colombo, il responsabile della politica per il Mezzogiorno, è fregito addirittura per la tangente limitandosi ad esaltare la virtù civile dei pugliesi dalla preistoria ad oggi. Tanta meschinità non è sfuggita ai numerosi rappresentanti della pubblicistica nazionale che stasera erano alla «cerca esasperata di poter figurare nel resoconto. Per sfuggire alle questioni concrete il ministro ha affannandosi ad illustrare i progressi fatti dall'impianto fieristico. Questi progressi che senza dubbio ci sono riflettono tuttavia una crescita degli interessi commerciali che un mutamento sostanziale delle condizioni produttive. La fiera cresce insomma più sotto la spinta di una esasperata ricerca di sbocchi da parte dei produttori che di una reale diversificazione e ampliamento della domanda e dell'offerta di cui mancano attualmente le basi di una politica che è basata sul contenimento dei salari e dei redditi di lavoro in genere.

Renzo Stefanelli



BARI — Uno scorcio panoramico del quartiere fieristico

Entro la fine del mese

Sciopero unitario degli edili milanesi contro gli infortuni

Oggi si riuniscono anche i sindacati romani. L'astensione dal lavoro durerà quattro ore

MILANO, 10. Quattro ore di sciopero provinciale unitario di tutti gli edili entro la fine del mese; riunione comune degli attivi dei tre sindacati fissata per il 21 prossimo; queste le decisioni più importanti prese ieri durante un incontro della segreteria provinciale della FILTEA-CGIL, FENEL-UIL e FILCA-CISL, nel quale è stato esaminato congiuntamente il gravissimo problema degli infortuni sul lavoro e degli omicidi bianchi nei cantieri edili.

Quello degli infortuni, spesso mortali, è sempre stato un triste primato del lavoro nei cantieri. Nuovi, gravi incidenti sono avvenuti in questi ultimi tempi nella nostra provincia. Il ricercarsi delle condizioni di un altro boom nell'edilizia fa prevedere a breve scadenza un rincararsi di incidenti e di morti. La mobilitazione unitaria dei sindacati va proprio nella direzione di un nuovo, forte impegno per far cessare questa tragica realtà.

Le norme che oggi regolano la sicurezza del lavoro nel settore — è il giudizio delle tre segreterie — hanno bisogno di diverse modifiche, devono essere rese più incisive e adeguate alle nuove realtà produttive. Già all'interno della normativa attuale, però, largo spazio è disponibile per un'iniziativa che renda le attuali disposizioni attualmente in vigore operanti nella loro interezza, a tutela della vita e dell'incolumità dei lavoratori edili.

Per il premio di produzione

Più incisiva l'azione dei conciatori vicentini. Bloccata ieri una fabbrica di Arzignano

Vicenza, 10. La lotta dei conciatori di Arzignano, è ripresa oggi con maggiore intensità. Lo sciopero per il premio di produzione, ha investito stamattina un'altra fabbrica, la Brusaroseco, di 220 operai, la più grossa del settore. Le aziende nella lotta sono ora salite a sei, impegnando oltre settecento lavoratori. E' significativo che gli operai della Brusaroseco abbiano deciso di scendere in lotta accanto ai compagni delle altre fabbriche. In questa azienda, l'unica della zona, i lavoratori percepiscono fin dal 1961 un premio di produzione di 12 mila lire mensili fisse. Ora chiedono un aumento del premio, legato però all'aumento della produttività e del carovita. «La produzione — dicono — è aumentata del 60 per cento, mentre il nostro premio è rimasto fisso. Che razza di premio di produzione è? I padroni hanno guadagnato milioni sulla no-

stra aumentata produzione, e noi siamo sempre fermi alle 12 mila lire, con tutti gli aumenti, oltre tutto, dei costi della vita, che si sono verificati da allora». Che si siano mossi gli operai della Brusaroseco, è per ciò che si sono mossi gli altri — avrebbero dato maggiore impulso alla lotta ed avrebbero rappresentato un esempio per nuove aziende. Gli operai hanno capito che non possono accettare nessun compromesso. Da parte padronale nessun passo è stato ancora tentato verso i sindacati CGIL, CISL, UIL — promotori dello sciopero, per arrivare ad una soluzione della vertenza. Essi tentano di tenere duro, poiché la trattativa non investirebbe soltanto i lavoratori delle attuali sei aziende in lotta, ma tutti i seimila lavoratori del settore. Del resto, è ciò che i padroni dovranno fare, poiché i lavoratori sono decisi a non mollare, fino a quando non ringeranno il premio. Se gli industriali non tratteranno, la lotta si farà dunque sempre più calda.

t. m.

La beffa del «decretone» governativo sui danni del maltempo

Appena 5 miliardi quest'anno per migliaia di coloni colpiti

Nessun contributo a fondo perduto - Fischiato un dirigente bonomiano - Grave manovra in atto per frenare il movimento - Oggi il decreto davanti alla commissione Agricoltura della Camera

Oggi la commissione agricoltura della Camera prende in esame, per la conversione in legge, il decreto del governo per le produzioni distrutte dal maltempo. Questo decreto, assai complicato — in soli 14 articoli sono richiamate più volte 17 leggi — è stato presentato dal governo ai produttori agricoli e al paese, attraverso la televisione, la radio, i giornali e una capillare azione propagandistica. «Con lo stesso decreto — osserva l'Alleanza dei Contadini — il governo ha stanziato settanta miliardi di lire per indennizzare i produttori colpiti. Cifra che in rapporto all'entità dei danni subiti dall'agricoltura è insufficiente, ma che potrebbe tuttavia alleviare le prime difficoltà dei coltivatori. Si è anche detto che ai coltivatori di orti più colpiti sarebbe stato dato un contributo a fondo perduto di mezzo milione. A questo si aggiunge poi anche il generico impegno a discutere l'istituzione del fondo di solidarietà per dare una sistemazione definitiva a tutta la materia, e si avrà il quadro della impostazione propagandistica tesa a frenare il movimento di massa in atto.

«In questa manovra la bonomiana gioca un ruolo di primo piano in alcune zone ove, sotto la pressione contadina, era stata costretta a partecipare ad iniziative unitarie, disdice unilateralmente manifestazioni collegialmente decise da grandi assemblee contadine. Preleva tutti o quasi gli stampati per le domande presentate agli ispettori provinciali dell'agricoltura e si presenta ai contadini, con la forza del suo vasto apparato, dicendo che ormai, col decreto e con la promessa di discutere il fondo, tutto è risolto.

«La reazione dei contadini, ammaestrati ormai dall'esperienza passata, non è però quella che il governo e bonomiana si attendevano. Nei giorni scorsi a Castiglione d'Adda il dirigente provinciale della bonomiana cercava di presentare ad una assemblea unitaria di più di duemila contadini, il decreto come un buon provvedimento, è stato fischiato e insultato dagli iscritti alla sua stessa organizzazione, ed è stato costretto a smettere di parlare per ben quattro volte e alla fine ha potuto terminare soltanto per l'intervento del dirigente dell'Alleanza. I contadini ormai sanno che i settanta miliardi per i danni di quest'anno sono un falso, perché il decreto legge, di fronte a danni che ammontano a centinaia di miliardi, prevede, per il 1968, uno stanziamento di appena cinque miliardi di lire. Nessun contadino può prendere le cinquecento mila lire di contributo a fondo perduto. Nella provincia di Asti, che è una delle province più colpite, soltanto in un comune vi saranno contadini che prenderanno questo contributo in contante, ma questi certamente in misura assai inferiore alle cinquecento mila lire. I prestiti agevolati per la ricostruzione dei capitali di conduzione si ridurranno a cifre irrisorie, perché il governo ha stabilito il valore medio di tale capitale di tre o quattro volte al di sotto di quello reale.

Per la previdenza

Braccianti in lotta in Sicilia e Lucania

Si sviluppa in tutto il Paese l'azione sindacale dei braccianti e salariati sulle questioni previdenziali. Nel contesto dell'obbligazione generale della riforma del sistema previdenziale agricolo, è oggi al centro dell'attenzione della categoria un vero e proprio sabotaggio fatto di ritardi, di discriminazioni e soprusi nella nomina delle Commissioni comunali e provinciali elenchi anagrafici. A tutt'oggi solo 1350 Commissioni comunali sono state nominali, su 8.000 comuni esistenti.

Assieme a ciò una serie di atti del governo e della pubblica amministrazione attestano la volontà di eludere ogni discorso di riforma del sistema previdenziale agricolo, intaccando la stessa conquista della categoria. E' il caso del provvedimento sulla grandinata nel quale è escluso ogni riferimento alle conseguenze del maltempo sull'occupazione e previdenza dei braccianti. E' pure il caso della circolare dello SCAU con cui — in aperta violazione della legge — si tenta di introdurre l'effettivo impiego nelle 28 province meridionali ove vige la proroga degli elenchi anagrafici.

La collera dei lavoratori sta montando in tutte le zone. Centinaia di scioperi e manifestazioni locali si stanno attuando in questi giorni. Sono già preannunciate iniziative più generali. La Federbraccianti e l'Asa-Cisl regionali della Sicilia — con l'adesione della UIL — hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione dei braccianti, di invitare i rappresentanti sindacali in seno alle Commissioni comunali a respingere, senza nemmeno esaminarli eventuali elenchi anagrafici compilati dallo SCAU in violazione della legge, di effettuare dal 22 al 29 settembre manifestazioni, assemblee, comizi, conferenze in tutte le province siciliane, di proclamare una giornata di sciopero per il 30 settembre se nel frattempo lo SCAU non recede dalla propria posizione.

In Lucania le Federbraccianti ha deciso uno sciopero regionale per il 16 settembre. Scioperi locali sono in atto in Puglia, Calabria, Sardegna e Campania.

La pressione dei lavoratori ha intanto messo le acque. Sabato 14 si avrà a Roma un incontro del Servizio Contributi Unificati (SCAU) e i sindacati per esaminare la situazione. Per parte sua la Federbraccianti chiede la revoca della circolare dello SCAU.

Mentre i sindacati si incontrano col governo

Di nuovo ferme le navi dell'armamento di Stato

I lavoratori del mare rivendicano un nuovo contratto - Lo sciopero iniziato ieri sull'«Enotria» e sull'«Usodimare» - Oltanzismo dei burocrati dell'IRI-Finmare

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. Pronti a trattare, ma, questa volta, con le navi ferme. Questa, ci è stato confermato stamane, la posizione delle federazioni marinare alla vigilia della nuova fase di lotta per il rinnovo del contratto degli equipaggi delle flotte di preminente interesse nazionale, era necessaria ed era attesa dai marinai; necessaria perché, dopo la rottura intervenuta sabato su questioni fondamentali, la successiva convocazione della federazione marinare per il 10 di stamane presso il ministero della Marina Mercantile occorreva chiarire subito che l'accoglimento dell'invito non significava predisposizione alla sospensione della lotta. Le federazioni marinare sono anzitutto impegnate a rispettare la reale volontà di giungere rapidamente ad un accordo; sussistono, in ultima analisi, il legittimo dubbio di trovarsi davanti ad un «grosso» tentativo di far sospendere l'inizio della battaglia sindacale sui bardi e, comunque, di prendere tempo.

«Dubbio avvalorato da un fatto significativo: all'incontro odierno sarebbe stato presente solo il capo di gabinetto del ministro in quanto quest'ultimo è impegnato fino a mercoledì in un convegno alpino. Non si sa più se ridere o piangere con questo onorevole Spagnoli (che comunemente si chiama «dottor») o con i dirigenti dei due grandi sindacati: la Marina Mercantile e la Marina da Pesca. La lotta si è ormai ridotta a un gioco di attrazione e di respingimento. Il fatto è che i sindacati sono decisi a non mollare, fino a quando non ringeranno il premio. Se gli industriali non tratteranno, la lotta si farà dunque sempre più calda.

I monopoli vincono il 64% delle cause

Una serie di dati statistici che riflettono i criteri di classe nell'amministrazione della giustizia - Un intervento di Terracini

Dal nostro inviato

VARESE, 10. Questo matrimonio fra economia e giustizia si ha da fare o non si ha da fare? Ditemmo che l'interrogativo è ancora attuale, ma soprattutto le prime due giornate del convegno riunito nella villa Ponti di Varese per discutere i primi risultati dell'inchiesta su «l'amministrazione della giustizia e la società italiana in trasformazione», condotta come è noto da giuristi, economisti e sociologi.

Bisogna dire che gli economisti questa volta l'hanno fatta grossa con loro statistiche e tabelle, ma pur approssimative e discutibili, hanno fissato in cifre non solo l'incertezza, la lentezza, l'alto costo della nostra giustizia, ma addirittura hanno scoperto il suo carattere di classe, quanto dire, ci sia permesso il disticcio, la sua ingiustizia.

Infatti nella relazione di cui abbiamo già parlato ieri, il prof. Castiglione, riassumendo l'opera sua e dei suoi colleghi Pace e Palomba, ha affermato che le imprese con posizioni monopolistiche vincono il 64% delle cause civili intentate, il che lascia presumere un trattamento preferenziale; l'alta borghesia ottiene un'assistenza favorevole nel 58% delle cause, mentre la classe proletaria subisce un esito negativo nel 60% del caso, il che potrebbe confortare la conclusione di un trattamento sfavorevole anche quanto ad obiettività di giudizio; infine una controversia in pretra relativa a un valore inferiore alle 100 mila lire viene a costare 80.249 lire!

Intervenendo sullo stesso tema, il prof. Demaria ha sostenuto la necessità di un controllo ogni assolutamente mancante — appunto sulle grandi organizzazioni monopolistiche che determinano il destino di migliaia di uomini.

Finalmente il prof. Mazzocchi ha proposto un radicale confronto fra una fabbrica di frigoriferi e l'amministrazione della giustizia: la prima aumenta la sua produttività, quindi il reddito e i salari, diminuisce i costi; la seconda non aumenta la sua produttività, nonostante deve migliorare gli stipendi per ragioni di giustizia sociale, quindi i costi salgono.

Morale: per cercando di accrescere la produttività dell'apparato giudiziario, la società deve, in vista dell'interesse anche economico alla pace e all'equilibrio sociale, fornire un servizio migliore al meno abbienti, così come fornisce una istruttoria gratuita agli stessi. Gli economisti possono quindi dare un contributo sostanziale, precisando gli obiettivi, evitando così un inutile spreco di mezzi.

Alcuni economisti però sono andati forse troppo oltre, dando l'impressione di voler valutare la giustizia come una merce; di cui alcune reazioni come quella del senatore Terracini, il quale ha adombrato il pericolo di una interpretazione socio-economica in senso stretto e tecnicistico in un campo dove prevalgono fattori etico-politici, e ha richiesto, in via prioritaria, la rapida realizzazione di riforme, in luogo tempo promesse come quella dell'ordinamento giudiziario e dei codici.

Richiesta fondatissima, poiché la legittima istanza di studio e revisione critica, sostenute dagli economisti, non devono far dimenticare l'urgenza pratica delle riforme né il peso del fattore politico, che è la vera anima di una riforma di questo senso, è venuta proprio dal preannunciato discorso di politica giudiziaria, del ministro guardasigilli onorevole Gonella, il quale si è limitato a senso a vendere la solita aria fritta, affermando, appunto in merito alla riforma dell'ordinamento giudiziario, che manca ancora un disegno completo atto a soddisfare le esigenze e interessi. In parole povere, campo cavallo.

Giuseppe Tacconi

Pier Luigi Gandini

Drammatica alternanza di notizie contraddittorie dal Groote Schuur

UN CHIMICO AMERICANO CI CREDE DAVVERO

Barnard ha fatto morire il bimbo della donna che ha dato il cuore?

«L'IMPERO ROMANO CADDE PER IL PIOMBO NEL VINO»

Prova di fuga dall'Apollo



Schirra, Eisele e Cunningham, i tre astronauti americani che entreranno in orbita l'11 ottobre sull'astronave Apollo, si preparano a tutte le evenienze. Come mostra la foto, i tre stanno sperimentando la tecnica della fuga dalla navicella in fase di lancio. Come si ricorderà i tre

Secondo una prima versione il piccolo sarebbe stato salvato e posto in incubatrice. Poche ore dopo la sconcertante smentita del direttore sanitario dell'ospedale: «Qui non c'è». Il chirurgo accusato anche di avere eseguito il trapianto senza l'autorizzazione

CITTA' DEL CAPO 10

E' vivo o non è vivo? Sulla sorte del bambino che era nel grembo della donna africana donatrice del cuore per l'ultimo trapianto effettuato al «Groote Schuur» dal dott. Barnard si è creato un clamoroso mistero. Nel giro di poche ore le notizie più contrastanti sono state diffuse confermando smentite e viceversa. Il piccolo è stato salvato o è morto? La notizia è stata precisata da una seconda versione pubblicata da uno stato di incertezza accompagnata a l'epiduzione e stupore dato che i medici a reticenza in una vicenda come questa non possono trovare giustificazione alcuna. Come si sa la donatrice che ha reso possibile il terzo trapianto di cuore al «Groote Schuur» è una signora originaria di Tols nel Transvaal (Sudafrica) all'ottavo mese di gravidanza. Si crede che si tratti della trentaseienne Mambusha Dausche, secondo altre fonti si sarebbe chiamata Dawutsa e il permesso per il prelievo del cuore sarebbe stato dato da un suo fratello subito dopo l'ingresso in ospedale. Secondo il «Sunday Independent» l'ospedale è diretto da G. Burger, l'identità della donatrice è ancora sconosciuta e l'operazione di trapianto è stata compiuta senza l'autorizzazione dei suoi familiari. La donna ricoverata al «Groote Schuur» per una emorragia cerebrale non parlava né inglese né afrikaans, ma un'altra versione non ufficiale avrebbe avuto con sé una lettera di un medico che l'aveva inviata a Città del Capo all'ospedale dove poco dopo è morta. Il suo cuore è stato innestato dal dott. Barnard sabato scorso su Pieter Johannes Smith, un ex poliziotto di 52 anni le cui condizioni di salute sono state definite ottime. La direzione del «Groote Schuur» si è infatti affrettata a diramare un comunicato ufficiale in cui si dice che lo Smith era consumato da una buona eruzione a base di salivette e una formidabile successione di infarti e colture. Ma nulla sembra averlo scosso dal momento che è stato fatto il nome del neonato della donna di color.

Secondo un'agenzia ANSA Reuter del primo pomeriggio il «Groote Schuur» avrebbe annunciato che il bambino «è vivo» ma poche ore dopo un'altra agenzia AP ha smentito la notizia rendendo nota una dichiarazione del direttore medico dell'ospedale, dott. Burger, in cui ha affermato che «nelle mie battute non vi è il bambino della donna il bambino più giovane ha 10 giorni mentre quella della donatrice dovrebbe avere solo tre».

«So che quando la donna è incinta e stato tolto dal grembo malfermo prima che alla donna venisse tolto il cuore? E se questo è stato fatto come si suppone qua le sono gli incarichi? Una domanda ingegnosa e minuziosa alla quale si spera venga data al più presto una risposta chiara e confortante. Intanto al «Groote Schuur» si è notata una significativa animazione formati nota ai divi di auto con a bordo medici della équipe del dott. Barnard che prelude ad un intervento. Si parla infatti della imminente di un quarto innesto e da più parti si affaccia l'ipotesi che possa essere il terzo di Pieter Fieco il ragazzo sudafricano segnalato da Sophia Loren ricoverato all'ospedale di Città del Capo il 28 agosto scorso dove il dott. Barnard ha sottoposto ad analisi per valutare l'approprietà o meno di un intervento. Lo stato di salute del piccolo è tutt'altro che conclusivo nel corso di una osservazione telefonica che si potrà prevedere un intervento di trapianto di cuore e molto in seguito il collaudo. Il venne operato il 30 agosto scorso e le sue condizioni si sono fatte più a seguito di un disturbo cerebrale. Se il bimbo invece le condizioni di salute del piccolo sono Nubio Mavriki il primo uomo di quella parte dell'Asia oggetto di un trapianto di cuore da Sapporo dove è tuttora degenere si è saputo che ieri si è alzato dal letto e che ha mosso alcuni passi».

ATLANTIC CITY (USA), 10

Le vere ragioni della caduta dell'impero romano le hanno scoperte gli americani. E' stato un loro chimico, il dott. James Sundmeier che al termine di lunghi studi ha messo insieme una relazione scientifica che è stata letta nel corso del 156esimo congresso nazionale della Società americana di chimica. Le conclusioni? Eccole. I nobili romani, i generali e i grandi condottieri, per impedire al loro vino di inacidire e di trasformarsi in aceto, mettevano nel vino e nelle botti di ossido di piombo. Così, senza che nessuno se ne rendesse conto si avvelenavano tutti senza scampo.

Le «intelligenze» dell'impero insomma vivevano poco a causa del vino «condito» con l'ossido di piombo. Il dramma sembra quasi incredibile, ma le ricerche del dott. James Sundmeier, un giovane e bravo chimico dell'Università di California parlano chiaro. Quindi non profonde ragioni storiche, non la fine di un'epoca, non la corruzione e le ingiustizie, non il risultato di una politica imperiale ormai superata dal tempo, fecero crollare un mondo in dissoluzione ma l'ossido di

piombo nel vino. Il prof. Whitney Gates, do

cente di storia romana all'Università di In

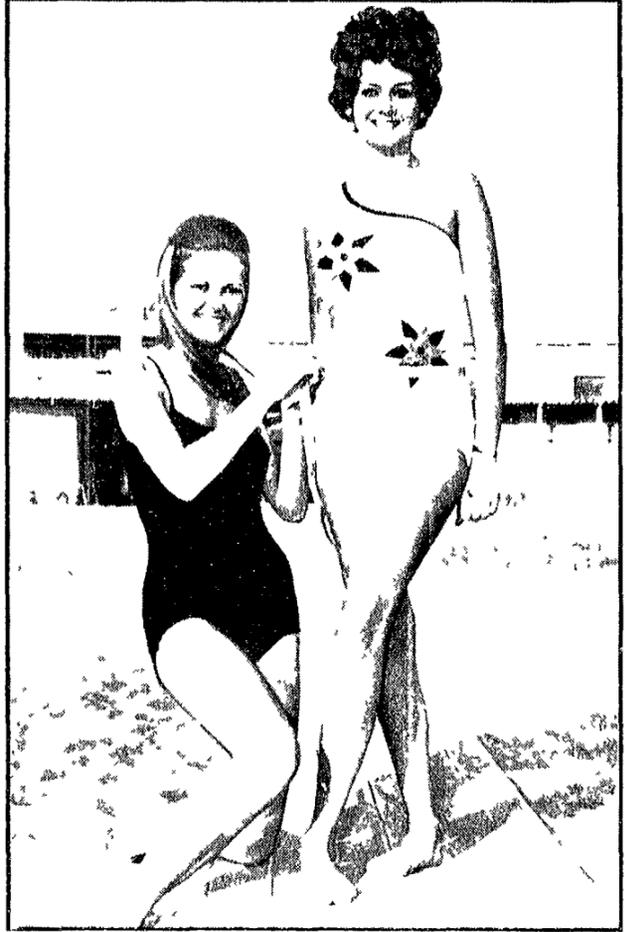
terprete dal giornalismo, ha confer

Le nuove rivelazioni aggravano la posizione dell'impresario Vottero

Teste-chiave nel giallo di Torino

Vide chi entrava nella casa del delitto

Successo in centimetri



La spiaggia di Torvaianica, abbandonata malinconicamente da frotte di villeggianti romani cacciati dal maltempo di agosto e dalla fine delle ferie, ha avuto l'onore — dopo esser stata opportunamente ribattezzata Torvaianica beach — di far da sfondo a due candidate per l'elezione di miss cinema '68, Carla Emble, tedesca, e Patricia Byrne, irlandese. Le due belle si prendono a vicenda le misure per dare, se necessario, l'ultimo rido alla linea di un centimetro di troppo qua, un centimetro in meno là, potrebbero infatti causare la sconfitta alla storica

L'amico della figlia della vittima aveva le chiavi - Il simulato passaggio dei ladri - Un vuoto clamoroso nell'alibi

Dalla nostra redazione

TORINO 10

Il numero della squadra omicidi incaricati della magistratura di ripercorrere le indagini sulla morte di Caterina Sibille Cavallo — la vedova ottantaduenne assassinata la sera del 21 luglio scorso nella sua villa di via Pietro Cosca 113 — avrebbe acquisito un'altra prova importante ai fini della soluzione del giallo. Il numero avrebbe scoperto la chiave di casa e il suo possesso è stato segnalato da Odilio Cavallo prima e dopo il delitto. Il numero non può essere che il giovane impresario

Ogni volta disse il figlio dell'uccisa la casa venne messa a squadrare senza che venisse rubato nulla. L'ultima presenza del bambino ladro è stata segnalata nel pomeriggio prima che avvenisse il delitto. Il numero di casa è stato segnalato da Odilio Cavallo prima e dopo il delitto. Il numero non può essere che il giovane impresario. Ogni volta disse il figlio dell'uccisa la casa venne messa a squadrare senza che venisse rubato nulla. L'ultima presenza del bambino ladro è stata segnalata nel pomeriggio prima che avvenisse il delitto. Il numero di casa è stato segnalato da Odilio Cavallo prima e dopo il delitto. Il numero non può essere che il giovane impresario.

Protesta a Lampedusa

Non vogliono il deposito radioattivo

Il CNEN vuol costruire sull'isola un "cimitero" di scorie delle centrali nucleari

Dalla nostra redazione PALERMO 10. Ingenti forze di polizia fatte affluire da Agrigento e da altri centri della Sicilia presidiavano in queste ore il piccolo porto dell'isola di Lampedusa estremo lembo meridionale d'Italia con l'ordine di reprimere qualsiasi manifestazione di protesta della popolazione per gli orientamenti del CNEN di creare sulle rive della magagnone delle Pelagie un «cimitero» delle scorie radioattive delle centrali nucleari e dei laboratori di ricerca. Ieri infatti centinaia di pescatori avevano impedito l'approdo della motovalletta Fu menoro e lo scarico delle attrezzature per la trivellazione che per conto appunto del Centro Nazionale per l'Energia Nucleare deve essere effettuato per realizzare il deposito Stasera è tutto in seduta di emergenza il Consiglio comunale sino ad ora il CNEN non ha fornito alcuna spiegazione ufficiale della sua iniziativa portata avanti del resto senza neppure consultare l'amministrazione municipale. L'altare e pienamente giustificato. Abbadonata per due anni Lampedusa sta appena avviandosi con il turismo verso una relativa ripresa. Ora la prospettiva della presenza del «cimitero» — e anche se fosse o messi in atto tutti gli argomenti per impedire che le scorie provochino danni — rischia di far saltare all'aria tutti i programmi di sviluppo turistico dell'isola e in primo luogo il progetto per la realizzazione di un imponente complesso nel quale sono impegnati grossi gruppi finanziari del Nord.

Incriminato il sindaco di Cabras

Banchetto dei coi quattrini del Comune

Denunciato anche il vicesindaco. Falso mandato di pagamento per offrire un pranzo agli attivisti di partito

Dalla nostra redazione CAGLIARI 10. Cabras il paese dove si praticano ancora oggi gli incivili dritti feudali di pesca e dove lo scorso anno un'epidemia causata dalla sporcizia provocò la morte di numero di bambini è di nuovo al centro di uno scandalo. Il sindaco è il vicesindaco entrambi denunciati per vari reati a conclusione di una inchiesta condotta dalla magistratura di Oristano. I due amministratori del Salvo Zocheddu e Salomone Fiumi secondo gli accertamenti della autorità giudiziaria abusando delle loro funzioni hanno commesso a vari riprese delle irregolarità. Per conto del sindaco Zocheddu una processione per picciotto fausta ideologia e falsità in scrittura privata interesse privato in atti di ufficio. Al vicesindaco Fiumi vengono invece contestati reati di interesse privato in atti di ufficio e falsità in scrittura privata. I fatti risalgono al gennaio 1968 ma furono denunciati all'opinione pubblica prima e nel corso dell'ultima campagna elettorale dal consigliere comunale di Cabras compagno on Alfredo Tavente e da altri consiglieri di opposizione. Successivamente si ebbe l'intervento della magistratura che ordinò l'inchiesta giudiziaria portata a termine proprio in questi giorni. E' stato accertato che la giunta comunale di Cabras deliberò un mandato di pagamento per un trasporto di sabbia a un po' spinto in via di costruzione. In effetti si trattava del conto di un privato offerto in un ristorante di Giovanni di Chimis agli attivisti di

g. f. p.

Riscuoteva a rate dall'amante della moglie

CAGLIARI, 10. L'onore macchiato si pagò a volte col sangue. Un sistema nuovo forse destinato al successo è quello di pagarlo a rate. L'innovazione è dovuta a un certo P.M. marito tradito e macchiato nel suo onore. P.M. ha fatto i suoi calcoli: 700 mila lire, né un soldo di meno né un soldo di più erano il giusto risarcimento per il disonore. Ma SC non possedeva la somma, e allora ha proposto la soluzione più ovvia, quella che si usò in tutti i mercati che si rispettano: la rate. Se si paga a rate la «500» la lavatrice, il cap-potto perché non firmare cambiali anche per ripagare un tradimento? P.M. il per il ha accettato la transazione ma poi si è ripensato. Il suo onore valeva di più milioni ma a questo punto SC non se l'è sentita di debilitarsi tanto e così spalleggiato dal fratello ha denunciato per estorsione il marito dell'amante.

punta i tuoi sogni sulla LOTTERIA DI MERANO OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI ESTRAZIONI SETTIMANALI

Si guida con la voce un'auto da 46 milioni

«La mozzarella ci minaccia Johnson deve intervenire»

Oggi il via al campionato europeo di dama

WASHINGTON 10. Hanno organizzato la mostra delle «Automobili dell'America di domani» lungo la collina che si stende dal Congresso al Lincoln Memorial. Si vedono così tutte le automobili che si prevedono in questi giorni nei centri industriali, ma nessuna macchina che qualcuno di noi automobilisti non voglia avere. Sono i modelli di oggi e di domani. Una delle auto esposte costa 16 milioni di lire ed è lunga circa sei metri. I fan di televisione che furzati solo quando il motore è a folle di sedili che fanno il rumore di un aereo, e il passeggero è appeso alla ruota di una ruota che serve come sedile. Il motore è a benzina e il carburante è a gas. Il motore è a benzina e il carburante è a gas. Il motore è a benzina e il carburante è a gas.

WASHINGTON 10. L'America è un'ultima. Un'auto troppo mozzafiato dall'esterno e dall'interno. La sua carrozzeria è in acciaio inossidabile. Per questo un deputato del Maryland ha chiesto che il presidente Johnson debba indossare una mozzarella stiva come una «stiva mozzarella» nelle piazze americane. Il suo nome è Johnson. Il suo nome è Johnson. Il suo nome è Johnson.

LIVORNO 10. Al Palazzo del portuale di Livorno da domani al 20 settembre prossimo si svolgerà il primo campionato europeo di Dama (contemporaneamente si svolgerà anche la sesta edizione del Festival nazionale d'Inghilterra). Al primo Campionato europeo partecipano 11 sovietici con Andrievko due volte campione mondiale. Rouper è un direttore del titolo mondiale che sta al centro di questo campionato e con l'attuale campione del mondo Slava Chirchik, gli olandesi con il dirottamento Tony Sijbrands, i tedeschi e svedesi di Leo Sijbrands, i francesi con Avramic Devescarter e gli svizzeri con Josi Czeizler. Assieme a lui in presenza di altri 100 giocatori dell'Europa della Germania gli italiani saranno presenti alla competizione con Simonelli e Virtù.

Dal 20 al 24 migliaia di fiorentini alle Cascine

Il compagno Giancarlo Pajetta parlerà al Festival provinciale dell'Unità



Il compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio Politico del PCI, parlerà domenica 22 settembre alle Cascine in occasione del Festival provinciale dell'Unità. Si tratterà di una grande manifestazione politica intorno al partito in risposta a coloro che deformando le coraggiose prese di posizione dei comunisti nei confronti della situazione cecoslovacca cercano di rilanciare il più vivo animo e di evocare il clima della guerra fredda. I lavoratori fiorentini a quali il compagno Pajetta si rivolgerà, sono i più numerosi e più attivi del movimento del lavoro in città. Il compagno Pajetta parlerà nel pomeriggio alle Cascine, in un'aula che sarà allestita per l'occasione. Il programma delle manifestazioni è il seguente:

VENERDI 20 (apertura)
Ore 21 Cinema ciclo sulle rivoluzioni nel mondo - L. Rita - «Ottobre» ore 21
Ore 9 gari sezioni diffusione straordinaria di l'Unità

SABATO 21
Ore 16 teatro burattini giosre mimikart ore 17
manifestazioni sportive: torneo femminile di pallanuoto ore 20 - concerto nel Giardino della Cascine ore 21 Cinema 2 scata - «Marta e Madrid» ore 21 - manifestazioni sportive: cl. inaugurazione femminile e avanzata al soebismo - ore 21 teatro-barbott ore 22 caffè concerto

DOMENICA 22
Ore 9 gari sezioni diffusione straordinaria di l'Unità

VENERDI 20 a partire dalle 21 funzioneranno il Festival di numerosi ristoranti (con specialità lampadotto, chiodo, saliccia e fagioli) e bar. Al Festival potranno essere acquistati prodotti dell'artigianato fiorentino prodotti alimentari dei paesi socialisti (cerviale, vodka, gulash, salame ungherese, birra tedesca ecc.) nonché macchine fotografiche, computer, orologi.

MOSTRE E FILM FINI DI PROPAGANDA
La stampa dei padroni. La stampa comunista. Contro l'imperialismo: pace e vittoria nel Vietnam. No al razzismo. Il PCI la Cecoslovacchia il movimento operaio internazionale. Il maggio a Parigi (conifest). L'occupazione femminile. Lotta contadini e MFC. Problemi della gioventù. Problemi operai. No alla NATO e ai blocchi contrapposti. RAI-TV Per un'amministrazione democratica in Palazzo Venezia.

FEMOLI - Prosegue il Festival dell'Unità con la proiezione che avrà luogo domani sera alle ore 21 dell'Analisi Accusa al giornale «La Nazione» di Giuseppe Chiari. **CAMPI BIENZI** - Il Festival dell'Unità prevede per questa sera una pubblica conferenza sul tema «La funzione della stampa comunista». Introdurrà il compagno Piero Pieralli. **SAN PIFRINO** (Fucecchio) - Ore 21 Luciano Quercoli.

Interrogazione comunista al sindaco Chiesta una nuova sede per il centro spastici

Il problema sarà discusso nella prossima seduta del Consiglio comunale

I compagni consiglieri comunali Milla Pirrali, Mario Fabiani, Luciano Ariani e Umberto Benetti hanno indirizzato al sindaco una interrogazione sulla grave situazione del Centro motorio per gli spastici che è già stata oggetto di denuncia da parte del nostro giornale. Ecco il testo dell'interrogazione:

«Signor sindaco, come è stato denunciato nuovamente sulla stampa cittadina la situazione dei ragazzi spastici nella nostra città è giunta ormai a un punto grave e insostenibile. Il Centro motorio dell'Erta Canina non è più in grado di funzionare data la insufficienza dei locali, d'altra parte esso è costituito da una baracca di legno mal ridotta e pericolosa.

Si rende quindi indispensabile una soluzione rapida del problema di una sede moderna e capace di garantire una assistenza rieducativa completa e fornita di tutti i servizi più moderni. Di fronte a questo tragico e grave problema i sottoscritti consiglieri comunali interpellano il sindaco per sapere che cosa l'amministrazione ha fatto e si propone urgentemente di fare per assicurare una sede nuova e moderna e sufficientemente a garantire la frequenza a tutti i ragazzi spastici, se non ritenga opportuno e necessario un intervento dell'Amministrazione stessa verso le autorità centrali e i ministeri competenti per assicurare misure finanziarie da parte del governo atte a garantire il funzionamento dei centri di rieducazione motoria con una presenza sufficiente del personale specializzato (oggi del tutto inadeguato) e se infine l'amministrazione non intenda promuovere un ordine comunale con gli enti locali della nostra provincia e con la locale sezione fiorentina dell'Associazione spastici in merito ai problemi sottoposti e ad altre forme di intervento a favore delle famiglie dei bambini colpiti da questo terribile male.

I sottoscritti consiglieri chiedono che la presente interrogazione sia discussa con un'aula nella prossima riunione del consiglio comunale».

bianca e nera

Il 28 settembre la Fiera degli uccelli

Il 28 settembre avrà luogo nel viale Machia (ex Poeta Romana) la tradizionale fiera mercato degli uccelli organizzata dalle sezioni provinciali e comunali cacciatori e della Federazione Toscana della Caccia. Tale manifestazione che ha richiamato negli anni passati un grande numero di espositori e di visitatori comprende il seguente programma di massima concorso espositori suddiviso in 9 categorie concorso fotografico bianco e nero colorato e diapositive concorso tassidermia mostra del libro venatorio mostra articoli da caccia gara fra fischiatori di poggio e di prude ed imitatori.

L'anno contornano un complesso folkloristico e gare fra distinatori saranno inoltre allestiti alcuni stand inerenti le attività federali con diorami ecc. Sono in palio ricchi premi in denaro medaglie coppe e diplomi. Le prenotazioni dei posti dovranno essere effettuate al più presto possibile presso la sede della sezione provinciale cacciatori piazza Signoria 7 Firenze.

Iscrizioni all'istituto tecnico «Meucci»

Presso l'istituto tecnico industriale statale «A Meucci» sito in via di Scandicci n. 151 funzionerà per la prima volta dal 1° ottobre prossimo anche la quinta classe. Le iscrizioni alle varie classi sono aperte e si ricevono presso la segreteria dell'istituto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13 fino al 25 settembre.

Tampone col furgone un autotreno

Ivo Berni di 26 anni abitante a Milsana (Parma) in via Pianezza 19 percorreva stanotte poco dopo le 2 l'Autostada del Sole alla guida del proprio furgone quando per cause ancora impiegate ha tamponato un autotreno che lo precedeva. Il Berni è stato ricoverato all'istituto Ortopedico dove i medici lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni per un trauma cranico ferite lacerate multiple abrasioni multiple la frattura della rotula destra.

Protestano gli abitanti

Una gimkana senza fine in via Salvi Cristiani



Via Salvi Cristiani una delle tante strade che immortano su via Rondinelli e si sta a stormire da un gruppetto di giovani della zona di Covignano in un'aula di «città» di via Salvi Cristiani di via Dalla Mattina fino a tardi. Dalla mattina fino a tardi, notte questi giovani a bordo di infanti motorini a scappato a tutto gas si corrono a tutta velocità su via Salvi Cristiani e le zone limitate in cui parte il sistema nervoso e del loro alibi degli abitanti del quartiere i quali si sono tutti o quasi tutti in questi giorni denunciato questa situazione diventata ormai per loro insostenibile. Gli abitanti della zona non sono contrari a che dei gio-

15.000 lire per la stampa in ricordo di Fosco Finocchi

La famiglia del compagno Fosco Finocchi recentemente scomparso ha offerto 15.000 lire per la stampa comunista. La sezione provinciale di Firenze ha accettato l'offerta e ha deciso di stampare un numero speciale del giornale in ricordo del compagno Fosco.

Per rivendicazioni aziendali

OGGI SCIOPERO ALLA CONFEZIONE «LUISA»



Oggi scendono nuovamente in sciopero per l'intera giornata (con inizio alle ore 9) le dipendenti della confezione «Luisa» di Calenzano già in lotta da tempo per rivendicare una fratellanza seria e concreta su una serie di rivendicazioni aziendali. Questa battaglia - che prosegue compatta nonostante i tentativi di intimidazione della direzione, che ha cercato anche di agire sulle stesse famiglie delle lavoratrici, inviando lettere personali dal contenuto chiaramente ricattatorio - ha lo scopo di ottenere fra l'altro, una revisione delle categorie, una maggiorazione del mancato collimo dell'8%, l'istituzione di soste intermedie retribuite a macchina ferme.

La lotta di queste lavoratrici trova, oltre tutto, una ragione validissima non soltanto nei salari vergognosamente bassi (si raggiunge appena una media di 50 mila lire mensili), ma anche nell'incremento dei ritmi di produzione che ha praticamente più che raddoppiato la produzione passando dai 250 ai 551 capi.

Nella foto le lavoratrici della «Luisa» durante uno dei recenti scioperi

Successo dello sciopero alla «Rossi e Sarri» in agitazione i lavoratori del trasporto merci

I lavoratori calzaturieri sono decisi a proseguire la loro battaglia per giungere ad una soluzione positiva delle loro rivendicazioni. Proprio per questa sera alle ore 18 infatti è convocato un attivo provinciale dei lavoratori di questa categoria per esaminare la situazione alla luce degli ultimi sviluppi e per discutere le eventuali forme di lotta da adottare per raggiungere gli obiettivi che i calzaturieri si sono posti. Non è escluso che i sindacati decidano anche la attuazione di lotte articolate nelle aziende più importanti al fine di incidere sull'assidua posizione del padronato.

Con questa battaglia - iniziata prima delle ferie estive e culminata nello sciopero e nella manifestazione di venerdì scorso davanti all'8 Campionaria della calzatura - si intende infatti raggiungere una soluzione positiva di alcune rivendicazioni che sinteticamente possiamo riassumere in questi quattro punti:

- 1) istituzione di una cassa di integrazione interaziendale per integrare il salario dei lavoratori decurtati dalle soste stagionali forzate.
- 2) costituzione dei comitati di sicurezza del lavoro organismi questi che debbono intervenire pariteticamente (tra i lavoratori e i datori di lavoro) allo scopo di controllare e vigilare sul rispetto delle norme che presiedono alla sicurezza ed alla salute del lavoratore.
- 3) rispetto dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali secondo il contratto.
- 4) una seria politica che garantisca l'occupazione lesta a ripulire in fabbrica tutte le lavoratrici mediante il reclutamento dei ripetuti agguanti e licenziamenti se il caso alla istituzione di corsi di qualificazione professionale.

Il fatto sarà rievocato in Corte d'Assise

Fu Pasquale Cai a rapinare la «passeggiatrice» del viale Rosselli?

Come avvenne l'arresto del giovane pretese - La donna lo riconobbe in un confronto all'americana

Una patteggiata della Strada del fermò una «Giulietta» con a bordo tre persone. Alla infrazione di fermarsi la macchina finse di sfilare e poi ripartì veloce verso Signa. La macchina guidata dal Cai tentò di sorpassare una colonna di auto urtò due vetture e finì contro un muro nei pressi di Signa. Tre furono i colpi di pistola. Il giovane nel campo inseguito dagli agenti che spararono in aria a scopo intimidatorio. Il Cai si fermò alzando le mani mentre l'anziano Covelli di 20 anni abitante a Prato lo invitava a fuggire. Nacque una colluttazione e l'appuntato Grotti rimase ferito. I due furono così associati al carcere.

La Leoni vedendo la foto su un giornale si presentò dai carabinieri dichiarando che uno dei due rasonniglia va al conducente della «Giulia» sulla quale era stata la pinata. Ci fu così un confronto al quale la donna riconobbe nel Cai il giovane a cui aveva stipitato la macchina.

Ricoverate a S. Maria Nuova

Cinque monache intossicate per aver mangiato funghi

Cinque monache di un istituto di San Cascino sono rimaste intossicate da funghi e sono state ricoverate all'ospedale di S. Maria Nuova. Nessuna delle cinque donne è però in condizioni tali da essere in pericolo di vita i sanitari in fatti le hanno ricoverate guardandole con prognosi favorevole. Vittime dell'intossicazione sono rimaste Angela C. Camozzi Antonia Russo Antonietta Stecci Ida Corti e Maria Di Lorenzo.

Le cinque religiose - secondo quanto hanno riferito allo stato di servizio a S. Maria Nuova - avrebbero raccolto dei funghi nei pressi dell'istituto presso il quale sono ospitate. L'istituto delle Suore di S. Constanza ha sede in via delle Brigate 20. Una di quelle cinque monache avrebbe mangiato funghi durante la notte sono state colte da malore. Il medico chimico di via S. Maria Nuova ha constatato il ricovero in ospedale.

Si frattura il braccio mentre gioca

Un ragazzo di dieci anni mentre giocava al calcio con alcuni coetanei in piazza Della Costa è rimasto vittima di una brutta caduta e ha riportato la frattura di un gomito. Il giovane calciatore è stato ricoverato all'ospedale Meyer. Vittima della caduta è rimasto Alessandro Di Lungo di 10 anni residente in via della Comina 16.

Bimbo cade dallo «scivolo»

Un bambino di 5 anni si è giuocatamente ferito alla mano cadendo da uno «scivolo» mentre giocava ai giardini pubblici. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale Meyer per la sospesa frattura del pollice destro. Il bambino è rimasto Nicola Marchetti di 5 anni abitante a Lasta a Signa in via Giovanni Amundola 16.

«ROSSI E SARRI»

Il fatto sarà rievocato anche in Corte d'Assise. I dipendenti della ditta «Rossi e Sarri» per protesta contro il grave atteggiamento della direzione nei confronti della commissione interna (la direzione infatti si è pretesa di non accettare la presenza di membri della commissione interna le rivendicazioni avvenute concordemente dai lavoratori) hanno commesso un atto di ribellione. Il fatto è avvenuto in occasione di un'assemblea convocata dal sindacato per discutere i problemi riguardanti la categoria e particolarmente la posizione assunta dalle aziende riguardo all'applicazione dell'orario di lavoro e settimana che con l'istituzione di un contratto di lavoro.

L'assemblea dopo aver discusso i contatti con l'Associazione industriali non si è conclusa in un fatto positivo. Il presidente dell'ordine del giorno nel quale si sottolinea che le aziende tentano di far ricadere sui lavoratori le difficoltà del settore imponendo l'effettuazione di mansioni ormai generali e si decide di opporsi a tale iniziativa. In attesa di una soluzione si decide di proclamando lo stato di agitazione e dando mandato alla organizzazione sindacale di intraprendere i passi necessari per la tutela dei loro diritti.

TRASPORTI MERCI

Si è riunita l'assemblea dei lavoratori dei trasporti merci per discutere i problemi riguardanti la categoria e particolarmente la posizione assunta dalle aziende riguardo all'applicazione dell'orario di lavoro e settimana che con l'istituzione di un contratto di lavoro.

Caccia grossa in via Perfetti

Ricasoli: ammazza nove piccioni

Verso le 15 di ieri i carabinieri del pronto intervento sono stati chiamati dagli abitanti di via Perfetti Ricasoli in un campo prospiciente il numero cinque un individuo con una «libra» e l'impugnatura di un spuntino lo avevano sparato in pieno petto. I militari hanno trovato solo il corpo del depresso uccello. Poi sulla scorta delle indicazioni hanno raggiunto lo spuntino il cacciatore Pietro Mecchetti di 30 anni abitante a Lasta a Signa in via Livornese 134 C.

Avvisi economici

1) MEDICINA IGIENE L. 50
A A SPECIALISTA venera delle disfunzioni sessuali Dottor MA GIULIETTA, via C. G. 49 - Firenze - Tel. 298.971.

Raccolta di aiuti per gli iraniani terremotati

La situazione nelle zone terremotate dell'Iran è divenuta sempre più critica man mano medicinali, cibi, indumenti e coperte. La confederazione degli studenti iraniani ha organizzato una raccolta di fondi e di medicinali rivolgendosi a un invito alla cittadinanza fiorentina, dimostrata sempre così generosa per chi concorre in questa gara di solidarietà. La raccolta dei fondi per i terremotati viene effettuata dalla FUSII (Federazione degli studenti iraniani in Italia) sul conto corrente n. 60208 Banco di Roma filiale di Firenze.

La sede del comitato di soccorso è piazza Brunelleschi Facoltà di Architettura.

il partito

È convocata per martedì 17 settembre alle ore 21 in Federazione una riunione della milizia cittadina. L'ordine del giorno è il seguente: 1) I lavori della recente sessione del Comitato Centrale sugli avvenimenti cecoslovacchi, 2) Varie

Nel quadro degli scambi fra le organizzazioni

Delegazione cecoslovacca ospite delle Cooperative



Una delegazione dei cooperatori cecoslovacchi è giunta nella nostra città, ospite del Comitato Toscano della Federazione delle Cooperative. La delegazione — che si è incontrata con il compagno Grazzini e i dirigenti del movimento cooperativo toscano — è guidata dal compagno ingegner Milos Chroust, — e dal Consiglio Centrale delle Cooperative Cecoslovacche e presidente del comitato aziendale sindacale presso il Comitato Centrale della Cooperazione. Scopo della delegazione è quello di prendere conoscenza delle esperienze del movimento cooperativo toscano nel quadro degli scambi fra la cooperazione dei due paesi. Questa visita sarà ricambiata dalla visita di una delegazione della cooperazione italiana che si recherà in Cecoslovacchia alla fine del mese. Nella foto: Un momento dell'incontro fra i dirigenti del movimento cooperativo e la delegazione ceca

A Barberino

Domenica premiazione del «Mugello-Resistenza»

Una tavola rotonda su «Cultura, poesia e Resistenza»

Da venerdì 13 a domenica 15 settembre sarà celebrato — per iniziativa del Comune — il 24° anniversario della liberazione di Barberino di Mugello. Ecco il programma delle manifestazioni:

Venerdì 13 settembre ore 21 proiezione del film «I sette fratelli Cervi».

Sabato 14 settembre ore 21 tavola rotonda nella sala del palazzo comunale su «Cultura, poesia e resistenza». Partecipano: Rafael Albrici, Pico Bigoni, Alfonso Grillo, Gino Geronzi, Giuliano Manacorda, Franco Manescolti, Tinos Patrikios.

Domenica 15 settembre ore 10.30 al Teatro

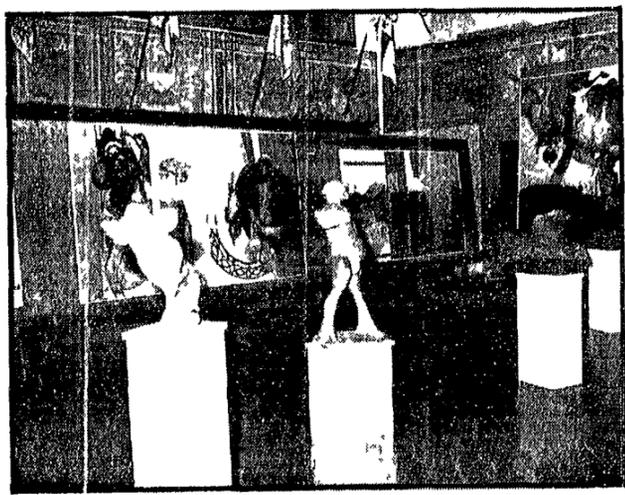
Comunale premiazione del vincitore del Premio nazionale di Poesia «Mugello-Resistenza».

Il rettante la giunta del Comune ha proceduto alla selezione di una prima rosa di concorrenti, indicando i seguenti nomi: Giuseppe Adami, Simona Bardi, M. Bettarini, Mauro Bettarini, Ferruccio Brugnato, Mario Cocconani, Cesare De Simone, V. Faggi, Egidio Ferrero, C. Filippi, J. Agustin, Goytiso, Giovanni Tomes, La Torre, Silvio Lora, Vincenzo Manfredi, Mario Micozzi, Carlo Musa, Raffaele Pecchioli, Carlo P. Pessino, Renzo Riechi, Giuseppe Rovito, Saverio Roberto, Domenico Trippio, Gianni Toti, Franco Verdi.

La scelta del vincitore sarà effettuata venerdì prossimo.

PRATO

Mostra al Palazzo Pretorio di pittura, scultura e grafica



Vernissage al Palazzo Pretorio di Prato. È stata inaugurata una mostra di pitture e sculture degli artisti Salvatore Cipolla, Walter Falconi, Alessandro Magni, Giancarlo Marini, Giulio Pini e Piero Tredici.

Anche questa rassegna, come le precedenti — grazie all'intelligenza di queste iniziative dell'Assessorato alla Cultura del Comune — risulta essere la somma dei valori più interessanti di alcuni fra i giovani artisti messi in luce negli ultimi anni, per i loro meriti, ampiamente riconosciuti.

Rabbia e incanto, cronaca e sogno, ricerca e rigore stilistico sono le componenti dei lavori del gruppo di artisti e che non vuol restare assieme, che lasciano molto spazio alla discussione culturale.

Il chiaro rifiuto ai richiami comodi e sicuri dei simboli più facilmente commerciabili e il sincero rapporto di amichevole collaborazione che animano i loro contatti ci fanno veramente sperare in qualcosa di nuovo e di migliore. Nella foto: uno scorcio della mostra.

Il convegno internazionale di Certaldo

LA «FORTUNA» DEL BOCCACCIO IN FRANCIA

Presenti insigni studiosi italiani e francesi

Si è svolto a Certaldo dal 2 al 7 settembre 1968 un Convegno internazionale su «Il Boccaccio e la cultura francese» organizzato dall'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio in collaborazione con la Pro Loco e il Comune di Certaldo. Il 2 settembre i convenuti hanno discusso in quali si distinguono personalità della cultura francese e italiana nonché studiosi di lingua e letteratura. Il convegno è stato presieduto dal professor Carlo Volpelli, organizzatore del convegno. Il professor Volpelli ha fatto notare come questo convegno sia il primo organizzato dall'Ente Nazionale Boccaccio ed è passato a presentare il programma del Convegno. Dopo di che si è svolta in questa prima e densa giornata la presidenza di André Bazard di Parigi, una dottoressa se ne è occupata, «Du Deraméron à L'Heptaméron» di Pierre Jourda (Montpellier).

Nelle giornate che hanno seguito l'inaugurazione del convegno si sono alternati alla presidenza Ferruccio D'Amico (Napoli), Priso Jarda (Montpellier), Marcel Petit (Nancy), Giuliano Vittori (Padova). Le comunicazioni sono state numerate e di grande interesse da quella di Ferruccio D'Amico su «La fortuna della sua opera in Francia» a quella di Gerardo Conot (Parigi) su «La fortuna di Boccaccio in Francia».

Le relazioni sono state tenute da illustri studiosi di lingua e letteratura. Il professor Volpelli ha fatto notare come questo convegno sia il primo organizzato dall'Ente Nazionale Boccaccio ed è passato a presentare il programma del Convegno. Dopo di che si è svolta in questa prima e densa giornata la presidenza di André Bazard di Parigi, una dottoressa se ne è occupata, «Du Deraméron à L'Heptaméron» di Pierre Jourda (Montpellier).

SCHERMI E RIBALTE

- | | | | |
|--|--|---|--|
| TEATRI | ARISTON (Piazza Ottaviani) - Tel. 287.831 | CINEMA NUOVO (Galluzzo) - Tel. 280.055 | GIARDINO PRIMAVERA (Venezia in visione con E. Ray) - Tel. 280.055 |
| TEATRO GIARDINO (Piazza D. Veglio 37) Tel. 270.649 | ARISTON (Piazza Beccaria) - Tel. 284.122 | CRISTALLO (Piazza Beccaria) - Tel. 284.122 | GODONI (Via del Serraglio) - Tel. 282.137 |
| «Il catto in canottino» di Nando Vitali. Musiche di S. Allegri. Compagnia di prosa «Città di Firenze». | CAPIROI (Via Cavallotti) - Tel. 272.120 | CRISTALLO (Piazza Beccaria) - Tel. 284.122 | IO DUE VILLE (Secolari con C. Braccini) - Tel. 280.055 |
| | CAPIROI (Via Cavallotti) - Tel. 272.120 | CRISTALLO (Piazza Beccaria) - Tel. 284.122 | IO DUE VILLE (Secolari con C. Braccini) - Tel. 280.055 |
| | CAPIROI (Via Cavallotti) - Tel. 272.120 | CRISTALLO (Piazza Beccaria) - Tel. 284.122 | IO DUE VILLE (Secolari con C. Braccini) - Tel. 280.055 |
| | CAPIROI (Via Cavallotti) - Tel. 272.120 | CRISTALLO (Piazza Beccaria) - Tel. 284.122 | IO DUE VILLE (Secolari con C. Braccini) - Tel. 280.055 |

Al Comunale

I concerti della stagione autunnale

La prima serie di concerti della Stagione sinfonica 1968-69 organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze avrà inizio sabato 28 settembre e terminerà domenica 17 novembre 1968. Tale serie di concerti si svolgerà secondo il seguente calendario:

Sabato 28 settembre ore 21.30 — Direttore Georges Pretre. Programmazione: Concerto di Beethoven, Concerto di Liszt, Concerto di Brahms.

Domenica 6 ottobre ore 17.00 — Direttore Antonio Volto. Programmazione: Concerto di Beethoven, Concerto di Brahms, Concerto di Liszt.

Domenica 13 ottobre ore 17.00 — Direttore Paul Kleeck. Programmazione: Concerto di Beethoven, Concerto di Brahms, Concerto di Liszt.

Domenica 20 ottobre ore 17.00 — Direttore Ugo Ugli. Programmazione: Concerto di Beethoven, Concerto di Brahms, Concerto di Liszt.

Domenica 27 ottobre ore 17.00 — Direttore Riccardo Muti. Programmazione: Concerto di Beethoven, Concerto di Brahms, Concerto di Liszt.

Domenica 3 novembre ore 17.00 — Direttore Edouard van Remoortel. Programmazione: Concerto di Beethoven, Concerto di Brahms, Concerto di Liszt.

IL NUOVO ELETTRODOMESTICO FAMILIARE CHE VI DARÀ IL CAFFÈ SEMPRE SQUISITO

CARAVEL

Caravel è un elettrodomestico che vi darà il caffè sempre squisito. È facile da usare, economico, silenzioso, igienico, sicuro.

il bar in casa

- in acciaio inossidabile
- scomponibile
- a regolazione termostatica
- sicuro

1) Dimostrazioni gratuite su richiesta
2) Servizio a domicilio del caffè
3) Assistenza ai clienti
4) Pagamento rate minimo men con il caffè riscaldato
5) Degustazione gratuita del caffè «CARAVEL»

La DITTA CARAVEL cerca produttori

Attorno ad un impianto impiegando tempo libero produzione ed esportazione. Per informazioni Tel. 21.654 - VIA PUGLIESI 18 - PRATO

lettere al giornale

Che cosa scrivono i lettori sui fatti della Cecoslovacchia

Un'unità che nel dibattito si rafforza, con una novità fiducia nella via italiana al socialismo e nell'internazionalismo.

Non è affatto vero — come qualcuno ha scritto — che l'unità del nostro partito è messa in forse dal dissenso manifestato da alcuni compagni sulle prese di posizione degli organi dirigenti del PCI nei riguardi dei fatti di Cecoslovacchia. Questa non sembra un'affermazione del tutto gratuita. Possiamo essere certi che non saranno sicuramente i vecchi compagni a danneggiare l'unità del partito. In quanto sono proprio questi compagni che hanno sofferto nelle galere fasciste perché si potessero appunto costruire le basi di un grande partito di massa quale lo concepisce il compagno Togliatti.

Oggi questo partito lo abbiamo, non è affatto indebitato, non è un partito come qualcuno va dicendo. Vada no se hanno un po di tempo nelle assemblee del partito ad assistere ai dibattiti sulle decisioni di Praga e si accorgeranno che anche se qua e là affiora qualche insensato più o meno netto l'unità del partito tiene da tutti difesa e aggiunge bene di più in modo del tutto naturale e senza sforzo alcuno in quanto nessuno ha dubbi sulla validità di mantenere questa unità. Anzi basterebbe osservare con un po di passione lo svolgimento dei dibattiti per rendersi conto che l'unità del partito non è un concetto irrobustito più forte di prima. Si esce dai dibattiti per dire con rinnovata fiducia nella via italiana al socialismo e nella via italiana all'internazionalismo. Il nostro partito è stato forse il più conseguente il più coerente proprio come lo aveva concepito Gramsci e Togliatti.

Un clima di intelletti e di dogmatismo che deve essere se si vuole fare andare avanti il movimento operaio e non indebolire la battaglia antimperialista.

Bene ha fatto l'Unità (7 settembre) a rispondere alle affermazioni ideologiche e a un po' smentitorie contenute in un articolo di qualche giorno prima sulla Pravda di Mosca a firma di Vadim Nekrasov. Il giornale del PCUS sostiene in pratica che il nostro partito è un partito internazionale se non quello che riconosce nell'Unione Sovietica il primo e il guida del fronte socialista e antimperialista e che coloro i quali sono lasciati andare ad una condanna dell'intervento armato in Cecoslovacchia (da cui si è ben bene tenuto lontano) e di un patto di non ingerenza (da cui si sono lasciati andare ad una condanna dell'intervento armato in Cecoslovacchia) hanno osato tutto. Il nostro partito è un partito internazionale se non quello che riconosce nell'Unione Sovietica il primo e il guida del fronte socialista e antimperialista e che coloro i quali sono lasciati andare ad una condanna dell'intervento armato in Cecoslovacchia (da cui si è ben bene tenuto lontano) e di un patto di non ingerenza (da cui si sono lasciati andare ad una condanna dell'intervento armato in Cecoslovacchia) hanno osato tutto.

Un italiano che era a Praga la Cecoslovacchia è stata invasa ingiustamente, ma non è certo stata invasa da barbari.

Niente indennizzo per un deportato nel campo di Dachau

Fregio direttore mi consenta attraverso il suo diffusore di esprimere la mia indignazione per l'articolo con cui viene applicata nel nostro Paese la legge un criterio che assomiglia molto a quello dei due paesi e di misure».

Le sottopongo il mio caso. Come lei potrà constatare esso è un caso di deportazione nel campo di Dachau dal 1943 al 1945. Il mio nome è quello di un operaio che ha lavorato per la fabbrica di Dachau dal 1943 al 1945. Il mio nome è quello di un operaio che ha lavorato per la fabbrica di Dachau dal 1943 al 1945. Il mio nome è quello di un operaio che ha lavorato per la fabbrica di Dachau dal 1943 al 1945.

Per la pubblicità su

l'Unità

FIRENZE

Via dei Martelli, 2

Tel. 21.449-28.71.71

«La beltà» di Andrea Zanzotto La poesia da riscoprire ai limiti del possibile

Nella scelta dei motivi e nell'ardua riscomposizione continua di ogni linguaggio e di ogni norma tradizionale, questo libro di versi contiene una delle più drammatiche e autentiche testimonianze sulle condizioni della vita odierna: una lotta aspra ma senza sconfitta — Due piani poetici

Il rapporto fra poesia e linguaggio non si dissolve neppure se le parole si sbriciolano in schegge o in detriti. Questa affermazione suona impensabile ai giorni nostri mentre il napalm piove sul Vietnam (o altrove) e sulle prazze di città non lontane trionfa l'egge del carro arinto. Se ci si chiude nei limiti della letteratura non si parla tanto di poesia. E la narrativa ad avere a parte del leone anche quando denuncia o s'inebria a indicare la propria crisi. A questa risposta invece il lettore è sollecitato dai versi che Andrea Zanzotto presenta nel suo ultimo libro *La beltà* (ed Mondadori pp 120 lire 1800).

Cosa può essere la «beltà» ai giorni nostri? Una «scari» la disadattata parola? Il poeta lo riconosce. Qualcosa che si dissolve «e me no», negli alambicchi di un impossibile lavoro di alchimia spesso senza che neppure un frammento di metallo si converta in oro. Inutile dunque ripetersi alle dispute dell'Otocento su temi come il «bello naturale» o il «bello letterario». La parola si è appesantita di eredità spurie che risalgono più lontano alle ardue immagini sul «bello sublime». Cosa rimane di tanto avanzato e moderno? Una disfatta? Una sconfitta? Da oltre un secolo ormai i «fiori di male» ammoniscono i bravi borghesi che la condizione poetica è una maledizione non comune. Fra le mistificazioni di una società dominata dalla sete dei profitti non esiste un posto per l'immaginazione. Il poeta preferirà distillare i volenti dell'ironia (Baudelaire) o pure tentare di risalire alle radici di un linguaggio diverso (Apollinaire o Eliot) per oltrepassare le contraddizioni della propria origine.

Anche la ricerca di Zanzotto ha come premessa questa «crisi». Ma l'impressione immediata è che l'ironia nasca in lui dalle occasioni o dalla polemica limitata a motivi precisi non sostanziale. Ad esempio il balneare quasi il vizio dell'ironia è nelle parole suole o nella costuriera della frase. Scende quando sull'ultimo verso si chiude la lettura e cioè non appena il componimento appare tutto intero come la drammatica illuminazione di un paesaggio mentale che in ogni caso rivela il momento di un conflitto o un sintomo nevrotico senza riduzioni individuali. E una condizione che appartiene a qualcosa che si aggrava dall'esterno. Anche l'ironia dunque viene dalle cose stesse nel loro manifestarsi attraverso le parole della oscura ambiguità che il linguaggio — ossi lo strumento inventato dall'uomo per comunicare — non chiarisce è un rapporto ermetico. Eppure il messaggio estremo di questa poesia non è di sconforto o di pessimismo esasperato. Anzi il poeta rivendica il privilegio di una ricerca quanto mai aspra al limite della disperazione e accede alla banalità dei linguaggi utilitari o le convenzioni fumettistiche riducono i margini ad ogni spazio poetico. «La tua beltà — chissà a erla che impegno — / ardeno nell'ampolla se ne va». Tanto più l'alchimista non rinuncia l'azione del poeta è quella di correr dietro al barlume che rimane nel metallo oscuro per farne una bagliore esplosivo e scorgere i contorni della realtà. Si tratti pure di una scena colma di detriti.

Zanzotto più che staccarsi dal suo passato lo chiarisce. Sembrava che la dimensione dell'elegia o dell'«egloga» lo chiudesse in una poetica della «natura» come annotava nel 1960 uno dei suoi critici migliori (il Fortini) «che torna sempre all'appuntamento quando la società si è immobilitata». Ma non è la società di questi anni si è immobilizzata. Zanzotto è il verso di questo libro lo dimostrano con chiarezza. Non mancano a vero gli accenti del rimpianto. Ma l'urto col tempo è troppo forte e il tempo ha una trumenda voce di cronaca che dalla rimbombante pubblicità consumistica culmina nel documento che descrive a «giardini» possibili della «scelta» di «presaggio» non è fatto per la contemplazione. Si trova stravolto «il presaggio ha tutto confinato esaudito / il presaggio è in confusione in sudore / il crimine il crimine / Na palm dietro il presaggio. Ho presaggio molto / Chi mi parla di libri carie e arte mi alterisce / (di donne di storia e di presaggi) / Chi mi parla mi eccita / Mi è mon-

calo così poco per muore / Così poco per sfuggire alla vita».

In questo «presaggio» abbagliato permane tuttavia la necessità della poesia. La sola ipotesi è che nella sfasatura del cristallo si possa ritrovare l'autentico sistema delle simmetrie (non solo poetiche). «Torno a capo ogni volta ogni volta poemetto / e mi poemizzo a ogni cosa e insieme / dolenti mie parole estreme / sempre ogni volta / estreme». Il solo via drammatica e disperata operazione mirtica? Se fosse così varrebbe già la pena di ascoltare questo poeta come una voce che ci appartiene e ci dice una par la sul dramma che ci coinvolge. Ma è come un combattimento alle frontiere del possibile su i crinali sulle «scrimature» sui clivi (parole che abbondano in queste pagine) sulle linee di divisione, al centro stesso dei conflitti per ritrovare «l'altra unità».

La «rosa» del premio di poesia «Mugello-Resistenza»

La giuria del premio nazionale di poesia «Mugello-Resistenza» ha selezionato, il 5 settembre, una prima «rosa» di concorrenti: Giuseppe Addamo Simonella Bardì, Mauro Bellarini Ferruccio Brugnaro Mario Cognigni, Cesare De Simone V. Faggi, Egidio Ferraro, Gilberto Finzi Agostino Goytoso, Giovanni Torros La Torre, Silvio Lara Vincenzo Manforte Mario Micozzi, Gil da Musa, Raffaello Pecchioli, Carlo P. Pessino Renzo Ricci, Giuseppe Rosello, Roberto Sarnesi, Domenico Tarrippio Gianni Toli, Franco Verdi.

La scelta del vincitore avverrà venerdì prossimo 13 settembre. La premiazione si svolgerà a Barberino di Mugello domenica 15 settembre (ore 10,30).

Zanzotto parte da un procedimento che fin troppo ovviamente si definisce come psicanalitico. Ma la sua verbalizzazione è guidata soprattutto da una volontà di «riscoperta» del linguaggio e quindi è impostata sul continuo ricorso ad associazioni «libere» attraverso ripetizioni e prese di simboli e di motivi anche in pagine e componimenti distanti allitterazioni assonanze e rime interne enjambements (le frasi che si compongono in divisione nel passaggio da un verso all'altro). Anche più prevalgono le attrazioni etimologiche fra parole e parola (come nei dattilisti surrealisti o nella avanguardia russa si pensi a Chlebnikov). Il procedimento però si trova esteso alle «attrazioni» di significati spesso combinate nel giro di una singola composizione («Ma ci riconcileremo / o me e mio fatto estremo Pato ego»).

È una costruzione poetica che si compie su due piani. Uno è di frantumazione frammenti di materiali eterogenei (termini di origine popolare o di origine colta parole dialettali o straniere «didascalie» di rolocaio o «coloritura» di un verso del Tasso o di Hölderlin) si inseriscono apparentemente dove capita come se ci fosse stata una «coda di lapilli» quasi ad evitare l'assurda condizione del uomo odierno attorniato fra tante suggestioni opposte e colpito proprio nelle facoltà di comunicare con gli altri. L'altro piano è dato dall'apparente eliminazione del ritmo che produce in realtà una tensione estrema. Ed è la novità di questo procedimento che supera già la fase del puro sperimentalismo. Le parole staccate o i simboli corrono il rischio di incidersi come segni lapidari o di restare tessere scomposte di un mosaico.

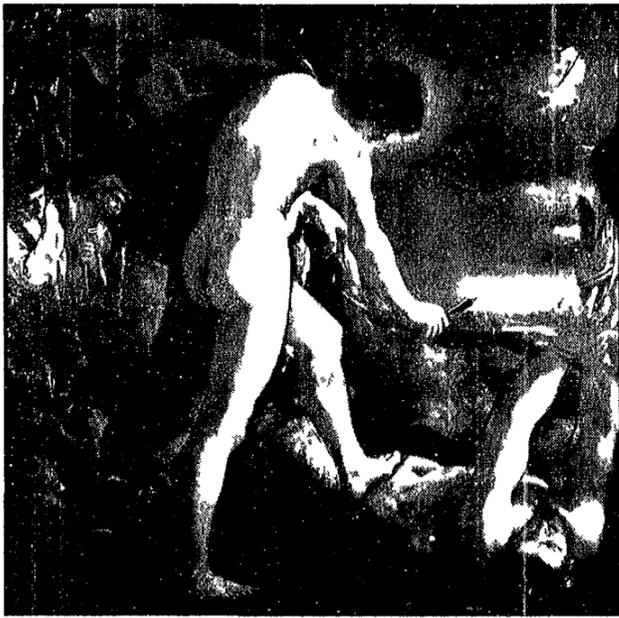
Michele Rago

Pieno successo della grande mostra aperta al Palazzo dell'Archiginnasio di Bologna

Il Guercino:

autentico protagonista del Seicento barocco

La personalità dell'artista emiliano è caratterizzata dalla capacità di assimilare, pur dal suo osservatorio di provincia, la più alta e moderna cultura artistica della regione, e dalla presenza di un fondo popolare che colora di fresca poesia i timidi accenti e atteggiamenti di una sincera, spontanea religiosità



Il Guercino: «Apollo che scortica Marsia» (1618)

La mostra di Giovanni Francesco Guercino che si è inaugurata in questi giorni al Palazzo dell'Archiginnasio di Bologna è la settima biennale d'arte antica che Bologna dedica al Seicento emiliano e bolognese. Si tratta della mostra conclusiva di un'intera ciclo che ha avuto il suo apice nelle esposizioni del Rini e del Carracci impegnando un valoroso gruppo di studiosi in un'attenta selezione di opere. L'occasione di un lavoro critico storico e filologico insieme in qualche caso non privo di sorprese di scoperte o riscoperte si ripresenta con un'occasione di ripensamento di un'epoca tanto complessa e così ricca di contrasti. La mostra del Guercino tra l'altro è anche la giunta ad un'importante occasione di celebrazioni dell'artista per il terzo centenario della sua morte iniziata tre anni fa a Corto Cecca che al Guercino diede i natali nel 1615. Tali celebrazioni estese a tutto il territorio emiliano hanno avuto una prima mostra in un'importante sede di arte contemporanea, la raccolta Denis Mahon una mostra d'anticipazione quindi importante per i problemi che più toccano ma non ancora esaurite. Esaurite invece si può ben dire è la mostra dell'Archiginnasio 112 dipinti e 253 disegni prestati ottenuti da quarantadue istituzioni da musei e collezioni private d'America e d'Europa. Un insieme di opere che offre una visione particolare e completa del lavoro del Guercino. La parte che riguarda i dipinti si distingue in sei mo-

menti espressivi sono i momenti in cui pare si possa definire l'evoluzione del Guercino da un punto di vista stilistico che da quello della sua vicenda interiore. Momenti che si sciolgono del resto l'uno nell'altro inseparabili nel flusso di una continuità e seconda attività carica d'impulsi e folle di suggestioni. Il primo si riferisce agli inizi ed arriva sino al 1618 al tempo cioè in cui il Guercino toccava i vertici di un lavoro storico e filologico insieme. Seguono le tre fasi del periodo giovanile: la prima maturità dal 1618 al 1621 la piena maturità dal 1621 al 1627. Viene quindi il periodo centrale di transizione dal 1627 al 1632 e infine il periodo tardivo che si sviluppa sino alla morte dell'artista avvenuta in Bologna nel 1658. Lo scorcio cronologico con cui è montata la mostra non consente una lettura sicura ed oggettiva. In tal modo la personalità del Guercino si rivela con evidenza in ogni suo aspetto e contesto. Riemergono anche da questa mostra alcune relazioni critiche come quella di un autentico protagonista del Seicento barocco.

Un «libro popolare»

Parlando delle prime opere Cesare Guindi nel suo altissimo saggio di introduzione al catalogo sottolinea un dato fondamentale dell'arte guercinesca un dato che resterà costante pur nelle successive variazioni, sino alle opere della vecchiaia. «Si nota negli anni primi — egli osserva — un grande capacità di assimilazione pur dal suo osservatorio di provincia della più alta e moderna cultura artistica della regione e nel tempo stesso preservava un fondo popolare che colora di fresca poesia i timidi accenti e atteggiamenti di una sincera religiosità che non sovrasta dal alto santità devozionale. Fugna la vita quotidiana del paese nativo si cala in essa e la segue vivente mescolando ai sogni febbrili della gioventù il frutto felice della immaginazione nascente all'incontro commosso immediato e diretto con la natura e la vita».

Classicismo e naturalismo trovano in lui una interpretazione libera, vivificata da un istinto temperato da una singolare capacità di fondere i contrasti piegando alla forza della propria visione che è sempre di eccezionale scioltezza e sicurezza di modi. Per parole dialettiche negli anni balinesi che precedono l'andata a Roma agisce nel suo processo creativo senza eccessivi contrasti non così accadrà dopo l'arrivo nell'Urbe. Qui egli ha modo di conoscere senza distrazioni quella cultura romana che gli Annibaldi e Caracci avevano individuato come l'«unità» più importante di una cultura veneta e lombarda. F. Lantini ci ricorda il Raffaello maggiore il nuovo classicismo di Annibale e del Domenichino che egli si trova davanti restandone vivamente impressionato. Una vasta pala che dipinge per Santa Maria della Croce di Santa Petronilla è la più alta testimonianza di questa spinta al terrore. Concepita inizialmente come una grande pala da risolvere soprattutto nell'ambito di un'ampio affresco barocco nel corso dell'esecuzione pur senza perdere nulla in grandezza essa acquista un ritmo più largo e più calmo meno enfatico e più serrato. Le figure vivaci e spesse nel spazio come forme monumentali ma si tratta di figure vere naturali e classiche ad un tempo. E giustamente Guindi ha fatto di questa pala ricordanza che il nome di Caravaggio come di una presenza assai più attiva che non nei dipinti preromani.

Col ritorno in patria il Guercino per una decina d'anni si dedicò a tutto un fruttuoso lavoro di ricerche in cui la sua fantasia plastica trovò una sua propria espressione in una coscienza stilistica acquisita nel soggiorno romano. Il «Riposo in Egitto» è un'opera che porta a genitori e fao di «mitico» e «storico» e «filosofico prodigo» sono alcune delle opere più significative di questo periodo a cui si aggiungono la pala con il Cristo e la Madonna la Madonna e i Santi e il «Cristo che appare alla madre» e la «Visitazione».

Controriforma come rifugio

L'ultima fase del Guercino coincide con l'inizio di una nuova vita. La sua natura umana nel fondo, non era mutata neppure il dogma accettato senza timori né accesa in stato di carogna. Ma i problemi della vita quotidiana il Guercino ritornava a ruoli gesti come in gioventù ma ormai con animo placato ad un cordiale rapporto religioso con la vita. La sua natura umana nel fondo, non era mutata neppure il dogma accettato senza timori né accesa in stato di carogna. Ma i problemi della vita quotidiana il Guercino ritornava a ruoli gesti come in gioventù ma ormai con animo placato ad un cordiale rapporto religioso con la vita. La sua natura umana nel fondo, non era mutata neppure il dogma accettato senza timori né accesa in stato di carogna. Ma i problemi della vita quotidiana il Guercino ritornava a ruoli gesti come in gioventù ma ormai con animo placato ad un cordiale rapporto religioso con la vita.

Una prova di ciò basta citare un quadro come il «Miracolo di San Carlo» databile intorno al 1617 un quadro cioè che Guercino dipinse poco più che ventenne con la giovane donna ingnocchiata presso il camino per accendere il fuoco il gatto che le sta accanto la bambina che le tira il grembiule che tiene stretto in mano e un bambino in fasce tra le braccia una scena di intima verità casalinga che il San Carlo sbucato dal soffitto tra luminose ruvide non turba in alcun modo né in alcun modo satura. Ma i quadri da citare in questo senso sono molti e si tratta di opere sorprendenti per energia cromatica e impatto del sentimento. Sono le opere che si collocano prima del viaggio a Roma e poi come la «Madonna col Bambino e i Santi» e «Susanna e i vecchi» e «Ira e le figlie» e «Cristo morto pianto da due angeli» e «L'Arca di Noè» ed altre ancora.

Quando all'assimilazione della cultura artistica del suo tempo sin dalle prime opere è fatto vedere come il Guercino attraverso i ferraresi Dosso e Scarsellino confinisce la grande lezione della pittura veneta così come attraverso l'Urbino Carracci si congiunge quella bolognese e parmenese.

Wladimiro Greco

STUDENTI: il movimento universitario approfondisce a Trento le ragioni della lotta

CERCANO NEI GHETTI URBANI LE CONTRADDIZIONI DEL «SISTEMA»

L'esperienza del quartiere delle Androne — Le indicazioni del Convegno di Venezia — L'esigenza di centri di potere dal basso in ogni piega del tessuto sociale



Una manifestazione degli studenti della Facoltà di Sociologia di Trento

Il meccanismo dello sfruttamento è sempre lo stesso sia che operi nell'industria sia nel quartiere o nella scuola. Le nuove forme di lotta politica in dividuate e discusse dal Movimento studentesco nel convegno nazionale tenutosi a Venezia. Ca. Foscarini di Venezia richiedendo strumenti e modalità operative per costituire un movimento dalla scuola alla volta di un universo del contestabile e centri di potere dal basso in ogni piega del tessuto sociale. L'obiettivo è cioè realizzare una lotta di organizzazione e di autogestione e proprie lotte. La fabbrica il quartiere la scuola sono in tutte interdependenti come più interdependenti sono i collettivi operai i comitati di quartiere ecc.

Il discorso da portare alle masse secondo le indicazioni del Convegno è il rapporto tra il lavoro salariato e la discriminazione culturale. La città in modo di rompere materializza le contraddizioni del sistema e l'articolazione dello sfruttamento è autoritaria e accentratrice della classe dominante — stiamo sempre riassumendo il documento — a pianificazione umanistica che distribuisce l'opinione e la misura dei quantitativi pongono i problemi e nuove alternative politiche. Per la classe operaia l'esigenza si pone per un totale controllo dei quartieri dove essa vive che significa anche lotta per nuovi quartieri in cui tutte le infrastrutture delle famiglie alle scuole, siano politicamente controllate con forme di democrazia diretta da gli stessi abitanti. Il discorso è nel legame tra il potere degli operai nella fabbrica e la lotta per il controllo operaio nella città.

Questa analisi schematicamente viene arricchita da un documento sull'esperienza della Commissione Quartieri del Movimento studentesco trentino. La commissione, composta dagli studenti di dati e documenti sulla organizzazione urbanistica cittadina e individuato nella Androne il quartiere dove operare parallelamente a una ulteriore capillare opera di documentazione è entrata in contatto con gli abitanti con la presenza nel luogo per oltre un mese dei membri. Lo scopo era di individuare le persone dotate di coscienza politica e di fiducia sociale i leaders naturali e di proporre loro la costituzione di un comitato dove i loro discorsi potessero confrontarsi e omogeneizzarsi in una strategia.

Si è fatto a un lavoro di organizzazione e coordinamento che in prospettiva renderebbe superflua l'opera e la presenza della specifica commissione studentesca. Il comitato delle Androne autonomo nei rapporti con gli studenti partito dalla organizzazione di un comitato dove i loro discorsi potessero confrontarsi e omogeneizzarsi in una strategia. Si è fatto a un lavoro di organizzazione e coordinamento che in prospettiva renderebbe superflua l'opera e la presenza della specifica commissione studentesca. Il comitato delle Androne autonomo nei rapporti con gli studenti partito dalla organizzazione di un comitato dove i loro discorsi potessero confrontarsi e omogeneizzarsi in una strategia.

Il Festival veneziano entra nel suo pieno
Petrassi: splendido avvio
alla musica contemporanea

Brinda a se stesso



PARIGI - Maurice Chevalier celebrerà domani sera giovedì al Lido di Parigi il suo ottantesimo compleanno. L'intramontabile asso della canzone e della rivista parigina è tornato ieri sera da una tournée che lo ha condotto in vari paesi del Nord America dove ha conseguito uno strepitoso successo. Ai giornalisti, che lo accoglievano ad Orly, Chevalier ha detto che spera anche di festeggiare al Lido il suo novantesimo compleanno, tra dieci anni. Nella foto: Chevalier brinda appena giunto a Parigi.

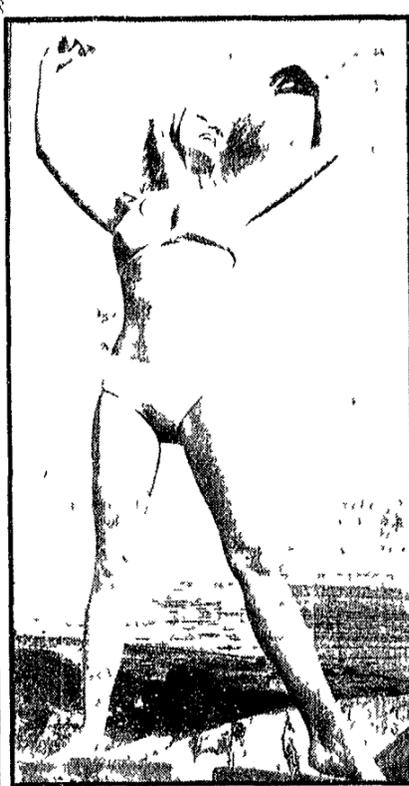
La vena umoristica e quella « seria » del compositore italiano - Novità di Maderna e di Boulez

Dal nostro inviato

VENIZIA 10. Con un prezioso concerto dedicato alle composizioni con certistiche di Petrassi ha preso l'avvio il Festival musicale. Non si poteva cominciare meglio. Petrassi non occorre attendere i bilanci di fine secolo per rendersi conto...

mente diversi per il vario modo di intendere il rigore costruttivo. Il concetto di Maderna è articolato su quattro larghi frasi su cui lo strumento solista è presentato nel registro a una media e basso un gioco di colori al ritorno a cui si spiega un trasparente tessuto orchestrale elegante e funzionale. Il fascino del brano sta pur nel suo eleganti ed alto dei mezzi in un certo abbandono inimitabile cui si potrebbe emulare...

Danese al sole



COPENAGHEN - La giovanissima attrice danese Jytte Sten Sgaard si gode il sole sulla spiaggia di Halvrimmen, nella Jutland, dove l'estate è stata eccezionalmente mite. Jytte, la quale ha solo ventidue anni, ha appena terminato di interpretare il suo primo film una pellicola di spionaggio che s'intitola « Some Girl's » e che è stata girata parte in Spagna e parte in Inghilterra.

in breve

Riposo forzato per Benedetti Michelangeli. STRESA 10. Per motivi di salute che su prescrizione del medico curante lo costringono a un prolungato periodo di inattività il pianista Arturo Benedetti Michelangeli non potrà tenere il concerto in programma per sabato 14 settembre alle Settimane musicali di Strada. In sostituzione la direzione delle Settimane annuncia per la stessa data un concerto del pianista Alexis Weissenberg...

Sinatra pagherà 310 milioni? HOUSTON 10. Dolores Goldfarb vedova di un marinaio affogato tre anni or sono mentre era in servizio su un lussuoso yacht affittato da Frank Sinatra ha fatto causa al popolare attore cantante chiedendo un risarcimento di mezzo milione di dollari pari a circa 310 milioni di lire. Sinatra era in vacanza con Min Farrow, allora in procinto di diventare sua moglie quando avvenne l'incidente. La barca con cui il marinaio stava tornando allo yacht si capovoltò.

Wise prepara un film su Luther King. CITTA DEL MESSICO 10. Robert Wise sarà il regista del film dedicato alla vita di Martin Luther King. Lo ha annunciato lo stesso Wise a Città del Messico dove si trova per partecipare ad una riunione di critici cinematografici sudamericani e per assistere alla « prima » del suo film con Julie Andrews Star (« La stella ») che narra la vita romantica della celebre attrice americana Gertrude Lawrence.

Due concerti di Bernstein alla Scala. MILANO 10. La stagione sinfonica della Scala proseguirà nei giorni 14 e 15 settembre con due concerti dell'orchestra Sinfonica di New York diretta da Leonard Bernstein. Il concerto successivo il nono della stagione si terrà il 2 ottobre il corpo polifonico italiano diretto da Giulio Bortola assoglierà la Petite messe solennelle di Rossini.

Il cartellone del Comunale di Trieste. TRIESTE 10. La stagione lirica del Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » si inaugura quest'anno il 4 novembre con i Vespri siciliani di Verdi. Il cartellone della stagione lirica triestina comprende altri undici spettacoli. La rievolutione di Puccini. Don Pasquale di Donizetti. La sposa svedese di Busoni. Il Nabucco di Verdi. Il franco cacciatore di Weber. Beatrice di Tulla di Bellini. I tre atti unici: Il Corvone di Goffredo Petrassi. La storia di una mamma di Romano Vlad. La gita in campagna di Mario Perangola. Orfeo ed Euridice di Gluck. Il barbero di Siviglia di Rossini. Il convitato di pietra di Dargomyzj e la Manon di Puccini.

Concluso il Festival di Salerno. SALERNO 10. Si è concluso a Salerno il ventunesimo Festival di musica formato ridotto al quale hanno partecipato 100 film in rappresentanza di 26 paesi. Il gran trofeo Golfo di Salerno e il premio Presidente della Repubblica sono andati al film tedesco Due cechi in un'isola. Altri trofei sono stati assegnati ai film: Sulla mezza strada. La traccia perenne. Oslo città di mezzogiorno. Tappeto di carta. Il mondo Patte Nere. Nel Biafra continuano a morire di fame.

« Rivoluzione sessuale » bocciato dalla censura. Il film La rivoluzione sessuale del regista Riccardo Ghione è stato bocciato dalla Commissione di revisione cinematografica in prima istanza. Ghione si è detto scontento di questa decisione. « L'anno anni che precipito questo film - ha detto - esso non ha nulla a che vedere con l'attuale moda produttiva che cerca di sfruttare temi morbosi con fini prevalentemente di cassetta. Ho ricavato il mio lavoro da una celebre opera scientifica. La rivoluzione sessuale di Wilhelm Reich e credo di aver trattato il delicato argomento con il dovuto tatto e gusto. Cosa che del resto metà dei componenti della commissione di censura mi hanno riconosciuto apertamente ».

La Genova operaia del primo 900 sulle scene dello Stabile

GENOVA 10. Una Chiesa e una Squarzina hanno completato il programma del Teatro Stabile di Genova per la stagione 1968-1969. Dopo i due spettacoli annunciati già alcune settimane fa (Una delle ultime sere di carnovale di Carlo Goldoni e Boulevard e Pécheur di Tullio Bruch e Luigi Squarzina dal romanzo di Gustave Flaubert) se ne annunciano altri due. Il primo è basato su due nuovi testi di Szymon Miroz: Quadrifoglio e I profeti. Il secondo è Cinque giorni al porto di Vico Fregio e Luigi Squarzina (collaboratore alle ricerche di E. Dario Padin).

Di Miroz che l'organismo genovese considera ormai un suo autore vanno rappresentate lo scorso anno Tanga, i cui temi come quello del conflitto fra generazioni sono ripresi da Quadrifoglio e I profeti. Lo scrittore polacco sembra avere una certa esperienza di vita in quel paese non da altri seguito. Con il nuovo gruppo del Teatro Stabile di Genova propone allo spettacolo il primo dramma in cui la classe operaia italiana sia sulla scena. Il suo problema con la sua umanità, con il suo peso storico. Ed è il primo dramma in cui Genova città (Genova porto) Genova popolo sono costruite in uno dei più importanti momenti della sua storia. Vale la pena ricordarlo il 19 di dicembre 1900 un decreto prefettizio dichiarò sciolta per sempre la Camera del lavoro di Genova. I lavoratori scesero in lotta e si ebbero dal 20 al 23 dicembre il primo sciopio generale di una città italiana.

Le sinopie (TV 2° ore 22,55). La serie dedicata al capoluogo toscano si occupa di lavori nascosti su occupazione scura. Il primo numero dell'ultima ora) delle sinopie cioè dei disegni che l'artista esegueva direttamente sulle pareti per proiettare poi all'infresco. Una sinopia di Taddeo Gaddi è venuta recentemente alla luce a Firenze durante i lavori di restauro del Palazzo Vecchio. La sinopia è stata scoperta sotto il famoso affresco fiorentino di San Girolamo di Andrea del Castagno.

Suona Max Roach (Radio 2° ore 21,10). Il concerto jazz che viene trasmesso stasera (registrato un anno fa al Festival del jazz di Stoccolma) conta su un nome prestigioso quello del batterista Max Roach, un grande musicista che ha legato la sua opera alla lotta di liberazione che i negri americani hanno condotto in questi ultimi anni. Accanto a Roach suonano anche il Radio jazz group diretto da Arne Donnerus e il Kurt Lindgren combo.

programmi

- TELEVISIONE 1°
10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Per Bari e zone collegate
10,15 LA TV DEI RAGAZZI - Girolando a) XX Mostra Internazionale del film per ragazzi; b) Immagini del mondo
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE - CAROSELLO
21,00 ALLA SCOPERTA DELL'INDIA. Un programma di Folco Quilici III: « L'epopea degli arli »
22,00 MERCOLEDI' SPORT
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 17,00 ROMA ATLETICA LEGGERA: Italia-Svezia Romaniaa
21,00 TELEGIORNALE
21,15 FINCHE' DURA LA TEMPESTA Film Regia di Bruno Valenti. Int. James Mason, Lilli Palmer, Gabriele Ferzelli, Andrea Checchi, Alberto Luppo, Valeria Fabrizi
22,55 CAPOLAVORI NASCOSTI

RADIO

- GIORNALE RADIO ore 1, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 22, 6,30 Segnale orario. Musica stop (prima parte) 7,10 Musica stop (seconda parte) 7,47. Pari e dispari. Non tutto ma di tutto. 19.00 Parole e cose. 9,05 Colonna musicale. 10,05 Le ore della musica (prima parte), 11,22 Le ore della musica (seconda parte). 12,05 Contrappunto. 12,36 Si o no. 12,47 Punto e virgola. 13,20 Appuntamenti con Sergio Bruni. 14.15 Trasmissioni regionali. 14,37 Listino Borsa di Milano. 14,45 Zibaldone. Hanno 15,05 Mediaspazio per 19,15. 15,45 Parata di successi. 16,00 Programma per i piccoli. 16,30 Sorridele. 17,05 Per voi giovani. 19,10. Su i nostri mercati. 19,15. Il Ponte dei Sospiri. 19,30. Una park. 20,15. L'Angelo giornata verso la notte. Drama in cinque atti di C. O'Neill. 21,15 Rassegna di giovani direttori. 22,35 Musica leggera dal Festival del jazz di Stoccolma. 67. Jazz con certo 21,55 Bollettino per i naviganti, 22,10 Caffè e chiacchiere (replica), 22,40. Musica discografica americana. 23. Cronache del Mezzogiorno. 23,10. Dal V Canale della Televiszione. Musica leggera. 10. Musica operistica. 10,30. J. K. Fischer. Loula. XIII. Rio de France. 10,55. Schubert. D. Scelsi. 11,05. Informatori e musicologi. 12,20. Strumenti il violino. 12,50. Concerto sinfonico diretto da Malcolm Sargent. 11,30. Ricordi del pianista Marcello Abbado. 15,40. Compositori contemporanei. 16,10. G. P. Lehmann. K. Stamitz. L. van Beethoven. B. Martini. 17. Le opinioni degli arli. 17,10. Maria Milvan. I segni dello Zodiaco. 17,15. Interpreti e confronti. 18. Notizie del Teatro. 18,15. Quadriante economico. 18,30. Music. 8,9. Le nostre orchestre di musica leggera. 9,09. Come e perché. 9,11. Romanica. 9,10. Album musicale. 10. Il cugino Gerardo. Ori. 22. Il Giornale del Teatro. 22,30. Il romanticismo spagnolo. 23,10. Musica di D. Tappov. L. Nikolaj. 23,35. Rivista delle riviste.

Dalle radio americane
Disco di protesta: Rolling censurati

Il « pezzo » incriminato s'intitola « L'uomo che combatte per la strada » e si ispira alle violenze della polizia contro i giovani

Nostro servizio. NEW YORK 10. La censura ha colpito i Rolling Stones negli Stati Uniti. Il nuovo 45 giri del quintetto britannico è stato messo al bando da diverse stazioni radiofoniche. L'accusa è rivolta al disco che esso potrebbe provocare nuovi episodi di violenza. Il pezzo in questione si intitola « Street fighting man » cioè « L'uomo che combatte per la strada » (esso è tratto dal long playing che doveva uscire nei prossimi giorni) ma la cui pubblicazione è stata inviata pare a Natale. Il pezzo quindi è stato trattato di una canzone di protesta contro le violenze e le pressive della polizia contro giovani avvenute in varie parti del mondo in particolare negli Stati Uniti ed a Parigi. Inoltre la copertina del disco reca una fotografia tratta da un diffuso quotidiano in cui si vedono chiaramente i poliziotti americani caricare gli studenti. La foto e il contenuto della canzone hanno spaventato i dirigenti di numerose emittenti radiofoniche. In particolare quella di Chicago ha precisato che non trasmetterebbe mai tale disco perché potrebbe essere la scintilla per nuovi disordini dopo quanto è successo durante la Convenzione del partito democratico. Mick Jagger cantante primo e polare dei Rolling Stones è abituato alle polemiche ma ha sempre tenuto duro e anche questa volta non ha voluto essere da meno. Interrogato a proposito della censura subita dal disco negli Stati Uniti Jagger ha voluto dichiararsi contento. « Sono veramente soddisfatto perché l'ultima volta che ci hanno bandito un disco dalle trasmissioni radiofoniche in America abbiamo venduto un milione di copie ». La precedente censura americana riguardava un pezzo che almeno secondo le interpretazioni dei dirigenti radiofonici alludeva alle esperienze della droga.

John Knepper. Questa evoluzione è non senza pericoli e capi; acquisitezza una importanza che va oltre lo scherzo. Composti su filastrocche pri e di senso non di arguzia i primi cinque risalgono al 1952 sul modello maritagliato e se conteso di Adriano Banchieri. Petrassi applica tutte le risorse della moderna tecnica creando straordinari effetti ironici col parlato il sussurrato lo sbandigliato l'abbaiato e così via. Alla colonna si aggiunge ora un sesto Nonvense nel quale si recita con un vecchio di palude che insegna stornelli a un ranocchio con contorno di bisbigli e gracchi e fionde e in cui il recente medagliamento di Busotti si trova volutamente o no parodiato. Un gioco certo. Ma che mostra assai bene l'attenzione critica di Petrassi verso fenomeni inquietanti dell'arte contemporanea.

Rubens Tedeschi. Questa vigile coscienza unita alla genialità di un'inconfondibile artigiano si ritrova identica nella produzione « serena » della Serenata costruita attorno alle comunicate cadenze di cinque strumenti al breve e secco Tre per sette (tre esecutori per sette fiati) esteso in forme ridiscenti nei flauti per quindici legni ottom ed archi.

Olivia De Havilland interpreta a Roma « Gli avventurieri ». Proveniente da Parigi è giunta a Roma Olivia De Havilland per fare la sua « rentrée » cinematografica dopo alcuni anni di assenza dal schermo. Olivia De Havilland ha scelto di tornare al cinema con il film Gli avventurieri diretto da Curtis Guthrie e tratto dal romanzo The Adventurers di Harold Robbins che si sta girando in questi giorni a Ceneri.

Curd Jürgens vuole 25 milioni da un settimanale. VIENNA 10. Curd Jürgens si è sentito in negoziato dell'attività professionale perché un settimanale viennese ha chiesto che egli viva con un artista di plastica e un compagno di un'isola di cui l'isola Perce è attraverso il suo avvocato ha chiesto la somma di un milione di scellini (circa 25 milioni di lire) per l'assorbimento di d'anni.

Posano con le « Noci »



LECCO - I vincitori delle « Noci d'oro 1968 » posano per la foto di rito. Di sinistra: Massimo Finelli (televisione), Ottavio Garaventa (lirica), Paola Quattrini (teatro), Paola Borboni (teatro), Minnie Minoprio (televisione) e Martino Rigillo (teatro).

Mentre la situazione nel Medio Oriente resta esplosiva

ALLARME IN USA PER L'IMPEGNO TOTALE DI NIXON CON ISRAELE

Un editoriale del New York Times: « Il candidato repubblicano enuncia una politica che contrasta con la ricerca della pace » — Rusk smentisce le promesse di Humphrey per il Vietnam — Ted Kennedy appoggerà il candidato ufficiale

WASHINGTON 10. In un editoriale intitolato « La politica di Nixon per il Medio Oriente », il New York Times sprona oggi il candidato repubblicano a rinunciare ad un « impegno totale » a favore di Israele e a evitare che il corso in seguito ad Nixon è in diretta contrasto con le chances di pace nel Medio Oriente. Nixon, scrive il giornale, « ha concesso per il Medio Oriente una

politica suscettibile di diminuire le possibilità di pace e di accendere al contrario la corsa agli armamenti in una zona esplosiva, dove, per il suo punto di vista, il Medio Oriente è un « campo di battaglia » di primo ordine. Nel suo editoriale, il New York Times richiama l'attenzione del pubblico sul « pericolo » in cui si trova il

paese, il Medio Oriente, a causa di una politica di « impegno totale » a favore di Israele. Il giornale si chiede se il candidato repubblicano Humphrey sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore di Israele, o se, invece, egli sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore della pace. Il giornale si chiede se il candidato repubblicano Humphrey sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore della pace, o se, invece, egli sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore di Israele.

paese, il Medio Oriente, a causa di una politica di « impegno totale » a favore di Israele. Il giornale si chiede se il candidato repubblicano Humphrey sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore di Israele, o se, invece, egli sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore della pace. Il giornale si chiede se il candidato repubblicano Humphrey sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore della pace, o se, invece, egli sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore di Israele.

paese, il Medio Oriente, a causa di una politica di « impegno totale » a favore di Israele. Il giornale si chiede se il candidato repubblicano Humphrey sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore di Israele, o se, invece, egli sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore della pace. Il giornale si chiede se il candidato repubblicano Humphrey sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore della pace, o se, invece, egli sia in grado di assicurare una politica di « impegno totale » a favore di Israele.



FILADELFA — Piegola di corlandi per il senatore Hubert Humphrey candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti (a sinistra) durante una visita a Filadelfia. Accanto a Humphrey che sta cercando di « rimproverare » la sua immagine, il senatore Joseph Clark, uno dei parlamentari democratici che in passato hanno chiesto la fine dei bombardamenti sul Vietnam.



CU CHI (Sud Vietnam) — Una madre con suo figlio in braccio ed altri bambini attendono fuori dalle loro capanne che i soldati USA abbiano finito le perquisizioni per tentare di trovare soldati dell'FNL.



HOC MON (Sud Vietnam) — Un bambino osserva un soldato collaborazionista che fucile alla mano partecipa ad un'operazione anti-vietcong che viene condotta nelle case del villaggio, a pochi chilometri da Saigon.

Cresce di nuovo la grave tensione nel Medio Oriente

La stampa egiziana: è imminente una azione aggressiva israeliana

Tono minaccioso dei giornali di Tel Aviv - Una cintura di rigido controllo degli occupanti intorno a Gerusalemme - Il capo della missione dell'ONU sul canale di Suez

IL CAIRO 10. Il generale Oddi Bulli capo della missione dell'ONU nel Medio Oriente, che era giunto al Cairo ieri, si è recato oggi lungo il canale di Suez per prendere visione personalmente degli effetti degli incidenti di bombardamenti israeliani di domenica scorsa contro Suez o famiglia.

Il governo egiziano ha provveduto a trasmettere a Bulli tutte le copie dei comunicati militari pubblicati nel corso del conflitto a fuoco ed ha chiesto al generale, attraverso il sottosegretario agli esteri, copia del rapporto degli osservatori dell'ONU sul grave scontro di domenica.

« Al Ahram » parla oggi della grave tensione politica e militare esistente nel Medio Oriente e aggiunge che « la esperienza del passato ha mostrato che il ricorso di Israele all'ONU è solo una continua fuimogena che indica che una nuova gravissima azione aggressiva è imminente. Ma lo sgomento di domenica — concluso il giornale del Cairo — in cui gli israeliani hanno ammesso di avere subito perdite considerevoli dimostra che l'Egitto ha ora occupato la sua forza militare ed è in grado di rispondere a qualsiasi attacco con forza moltiplicata ».

Allo stesso modo, come informa oggi un altro quotidiano del Cairo, « Al Gumbrya », quella di un generale abbattuto dalla controparte egiziana sul cielo di Suez.

Il polso della situazione, che viene definita grave da « Al Ahram », viene dato anche dal giornale del pomeriggio di Tel Aviv, « Maariv », il quale fonda delusione « israeliana » per le decisioni del Consiglio di Sicurezza o dopo aver ribadito le accuse oramai note all'ONU, afferma manucapamente che questa situazione conduce a un diretto confronto tra Israele e l'Egitto. L'uscita israeliana guidata dal governo, scagliata al tempo, i luoghi e i mezzi per eliminare qualsiasi desiderio egiziano di trasformare la linea

PARIGI

In agitazione gli studenti Chiusa la facoltà di legge

Incidenti con i poliziotti. In borghese mandati all'interno dell'Università in occasione degli esami - Manifesti nel quartiere latino e protesta dell'UNEF

PARIGI 10. Gli ambienti studenteschi parigiani sono in agitazione per i moltiplicarsi degli incidenti nelle sedi delle varie facoltà universitarie in occasione degli esami. L'ultimo incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno nella facoltà di scienze dove uno studente che fotografava l'interno di un aula da una finestra è stato percosso da un poliziotto in borghese. Il poliziotto è stato inseguito dai studenti ed assistenti ma è riuscito a dileguarsi.

Sul fronte medico, il prof. Zamsky decano della facoltà è rifiutato di ricevere una delegazione di studenti e assistenti che intendeva protestare contro la presenza di poliziotti in borghese all'interno della facoltà.

Il comitato di azione degli studenti di medicina ha denunciato un comunicato in cui si dice che « gli studenti non accettano l'esistenza di una polizia universitaria ». Si denunciano inoltre la decisione del governo di far occupare la facoltà e i suoi dintorni da poliziotti in borghese al momento degli esami.

Troppo comunicato precisa che « tre studenti in medicina sono stati feriti all'interno della facoltà » o che « altri sono stati sospinti o fatti cadere sui gradini delle scale ».

Il pomeriggio per ordine delle autorità è stata chiusa la facoltà di legge di Parigi dove gli studenti, volavano in due o tre rioni nonostante il divieto del ministero dell'educazione nazionale.

Sul fronte medico, il prof. Zamsky decano della facoltà è rifiutato di ricevere una delegazione di studenti e assistenti che intendeva protestare contro la presenza di poliziotti in borghese all'interno della facoltà.

Il comitato di azione degli studenti di medicina ha denunciato un comunicato in cui si dice che « gli studenti non accettano l'esistenza di una polizia universitaria ». Si denunciano inoltre la decisione del governo di far occupare la facoltà e i suoi dintorni da poliziotti in borghese al momento degli esami.

Troppo comunicato precisa che « tre studenti in medicina sono stati feriti all'interno della facoltà » o che « altri sono stati sospinti o fatti cadere sui gradini delle scale ».

Contatti Cina-India per le frontiere?

NUOVA DELHI 10

L'insistenza della signora Gandhi nel dichiarare che il governo indiano è pronto a trattare con la Cina popolare in un « nuovo » e « equo » modo è in grado di fornire i piani e i programmi di cui si è parlato per far progredire il paese. Kennedy ha appurato che tornerà prossimamente sul loro terreno.

Ad Algeri dal 13 al 16 il vertice dei capi di Stato dell'OUA

ALGERI 10. I continui scontri tra i due ministri dei consociati, il ministro dell'Organizzazione dell'Unità Africana, e il ministro degli Affari Esteri, si sono conclusi con un vertice del OUA a Algeri dal 13 al 16 settembre. La riunione assistita dal segretario generale dell'ONU U Thant

Un commento del giornale di Hanoi « Nhandan »

I colloqui di Parigi bloccati dall'ostinazione di Washington

116 bombardamenti sul Nord - Attacchi dal mare - Combattimenti a ridosso della zona smilitarizzata - Successi del FNL riferiti dall'agenzia della RDV - Propagandistico ritiro di un reggimento di marines

Contatti Cina-India per le frontiere?

NUOVA DELHI 10

L'insistenza della signora Gandhi nel dichiarare che il governo indiano è pronto a trattare con la Cina popolare in un « nuovo » e « equo » modo è in grado di fornire i piani e i programmi di cui si è parlato per far progredire il paese. Kennedy ha appurato che tornerà prossimamente sul loro terreno.

Ad Algeri dal 13 al 16 il vertice dei capi di Stato dell'OUA

ALGERI 10. I continui scontri tra i due ministri dei consociati, il ministro dell'Organizzazione dell'Unità Africana, e il ministro degli Affari Esteri, si sono conclusi con un vertice del OUA a Algeri dal 13 al 16 settembre. La riunione assistita dal segretario generale dell'ONU U Thant

PARIGI

NUOVA DELHI 10

L'insistenza della signora Gandhi nel dichiarare che il governo indiano è pronto a trattare con la Cina popolare in un « nuovo » e « equo » modo è in grado di fornire i piani e i programmi di cui si è parlato per far progredire il paese. Kennedy ha appurato che tornerà prossimamente sul loro terreno.

Ad Algeri dal 13 al 16 il vertice dei capi di Stato dell'OUA

ALGERI 10. I continui scontri tra i due ministri dei consociati, il ministro dell'Organizzazione dell'Unità Africana, e il ministro degli Affari Esteri, si sono conclusi con un vertice del OUA a Algeri dal 13 al 16 settembre. La riunione assistita dal segretario generale dell'ONU U Thant

PARIGI

NUOVA DELHI 10

L'insistenza della signora Gandhi nel dichiarare che il governo indiano è pronto a trattare con la Cina popolare in un « nuovo » e « equo » modo è in grado di fornire i piani e i programmi di cui si è parlato per far progredire il paese. Kennedy ha appurato che tornerà prossimamente sul loro terreno.

Ad Algeri dal 13 al 16 il vertice dei capi di Stato dell'OUA

ALGERI 10. I continui scontri tra i due ministri dei consociati, il ministro dell'Organizzazione dell'Unità Africana, e il ministro degli Affari Esteri, si sono conclusi con un vertice del OUA a Algeri dal 13 al 16 settembre. La riunione assistita dal segretario generale dell'ONU U Thant

PARIGI

NUOVA DELHI 10

L'insistenza della signora Gandhi nel dichiarare che il governo indiano è pronto a trattare con la Cina popolare in un « nuovo » e « equo » modo è in grado di fornire i piani e i programmi di cui si è parlato per far progredire il paese. Kennedy ha appurato che tornerà prossimamente sul loro terreno.

Ad Algeri dal 13 al 16 il vertice dei capi di Stato dell'OUA

ALGERI 10. I continui scontri tra i due ministri dei consociati, il ministro dell'Organizzazione dell'Unità Africana, e il ministro degli Affari Esteri, si sono conclusi con un vertice del OUA a Algeri dal 13 al 16 settembre. La riunione assistita dal segretario generale dell'ONU U Thant

CERCASI

2 Capigruppo esperti conduzione venditori
5 Venditori esperti diffusioni domicilio
8 Giovani dinamici da inserire nella propria rete di vendita

Dopo corso di addestramento — retribuito — adeguata sistemazione economica.
Rivolgersi a Edizioni del Calendario
Via S. D'Orsenigo, 25 - MILANO

Rassegna internazionale

Prigionieri dell'ingranaggio?

Con una polemica in corso tra i gruppi dirigenti di alcuni paesi dell'Europa occidentale... La polemica si è accesa per il problema dei prigionieri dell'ingranaggio...

PRAGA In un discorso agli operai di un'acciaieria Smrkovski sottolinea ed esalta l'unità del popolo cecoslovacco

«Solo in questa unità sta la nostra forza» — Il presidente dell'assemblea ha ribadito che si proseguirà sulla strada del rinnovamento — Sik tornerà in patria per lavorare nel settore che gli verrà affidato — Importanti misure del governo

Dal nostro corrispondente PRAGA 10

L'annuncio principale della giornata è stato il rapporto di viaggio del primo ministro Smrkovski...

Dal nostro corrispondente PRAGA 10

Il presidente dell'assemblea ha ribadito che si proseguirà sulla strada del rinnovamento...

Dal nostro corrispondente PRAGA 10

Il presidente dell'assemblea ha ribadito che si proseguirà sulla strada del rinnovamento...

Dal nostro corrispondente PRAGA 10

Il presidente dell'assemblea ha ribadito che si proseguirà sulla strada del rinnovamento...

Dal nostro corrispondente PRAGA 10

Il presidente dell'assemblea ha ribadito che si proseguirà sulla strada del rinnovamento...

DALLA 1ª PAGINA

Mosca

cinque paesi. Oni però con i pendenti della Prava a P... La Prava critica così il...

Da Washington nel quadro degli impegni atlantici

Chiesto all'Italia un piano per richiamare i riservisti?

La notizia data da un quotidiano romano di che la seconda metà del governo di Washington ha chiesto a quello di Roma...

Sulla situazione in Europa

DIVISI A BRUXELLES GLI ALLEATI ATLANTICI

In stato di «all'erta» l'esercito austriaco

Vienna 10. E' stato annunciato ufficialmente che si unirà l'attacco al...

Advertisement for 'GLI ALLEATI ATLANTICI' with contact information and details.

Belgrado

Rilievo e interesse per le posizioni del PCI

Commento sulla «Borba» sui colloqui avuti dal compagno Galluzzi - Riprende la polemica di stampa con la Bulgaria - Grave decisione adottata dall'Inturist sull'interscambio turistico fra sovietici e jugoslavi

Bucarest

Ceausescu: adempiremo i nostri obblighi internazionalisti

Continua la visita del ministro Stewart

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Dichiarazioni di Cen Yi sull'intervento sovietico

TOKIO 10. Rinaldo Pellicani ha riferito oggi che il ministro degli Esteri...

Il Partito popolare dell'Iran appoggia l'intervento

MOSCA 10. «Pravda» pubblica la notizia di una dichiarazione del CC del P.P.I. che appoggia l'intervento in Cecoslovacchia.

Il Biafra vuole entrare nella «comunità» francese

LAGOS 10. Secondo un'informazione diffusa dalla radio del Biafra...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il compagno Nicolae Ceausescu ha avuto un'importante audace...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il presidente del Consiglio dei ministri Leon Ceausescu ha fatto il suo discorso...

Dal nostro corrispondente BELGRADO 10

Preoccupazione per le nuove polemiche oltreoceano sul cecoslovacco e ceca e interesse sulle prese di posizione del PCI...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il compagno Nicolae Ceausescu ha avuto un'importante audace...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il presidente del Consiglio dei ministri Leon Ceausescu ha fatto il suo discorso...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il presidente del Consiglio dei ministri Leon Ceausescu ha fatto il suo discorso...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il presidente del Consiglio dei ministri Leon Ceausescu ha fatto il suo discorso...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il presidente del Consiglio dei ministri Leon Ceausescu ha fatto il suo discorso...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il presidente del Consiglio dei ministri Leon Ceausescu ha fatto il suo discorso...

Dal nostro corrispondente BUCAREST 10

Il presidente del Consiglio dei ministri Leon Ceausescu ha fatto il suo discorso...